ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 28 Luglio 1905. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8597

LE LIQUIDAZIONI FERROVIARIE IN ITALIA.

Prima della seduta della Camera. Le riunioni dei gruppi.

ROMA 27 (N). Stamane si è radunato a Montecitorio il gruppo radicale. Erano presenti gli onor. Rosadi, De Marinis, Sanarelli, Sacchi, Meritani, Pennati, Romussi, Pala, Racuini, Manfredi, Pavia, Luzzatto Arturo, Rienzi, Rampoldi e Fazi. Il gruppo ha approvato il seguente ordine del giorno: Il gruppo radicale, convinto che le liquidazioni ferroviarie quali sono proposte siano onerose per lo Stato e incomplete per quanto riguarda la Cassa di previdenza, che rappresenta una più grave controversia, delibera di votare contro.

Stamane si radunò il gruppo repubblicano causa un disparere sorto nel partito. Erano presenti Comandini, Chiesa, Barzilai, Numa Campi, Valeri e De Andreis. Fu esaminata la situazione politica come si è disegnata in seguito all'atteggiamento preso da altri gruppi, e deliberò di modificare la procedura nella discussione sulla pregiudiziale Barzilai, incaricando il medesimo di dirne le ragioni al Parlamento. Fu pure deliberato di presentare un'interrogazione sulle condizioni degli operai dei treni.

Il gruppo socialista, presenti 23 deputati sotto la presidenza di Andrea Costa, dopo lunga discussione votò ad unanimità un ordine del giorno di Bissolati nel quale, rilevato che il progetto per le liquidazioni ferroviarie è disastroso per lo Stato, si dichiara che il gruppo socialista lo combatterà e farà ogni sforzo per impedirne l'approvazione, non escluso l'ostruzionismo.

Alla Giunta al bilancio. - Le dimissioni di Rubini.

Oggi si è riunita pure la Giunta generale al bilancio, presieduta da Rubini e con l'intervento di 28 commissari. L'on. Rubini parlò per il primo accennando ai precedenti della distribuzione della relazione Tecchio. Conclude dicendo che se egli riconosce al presidente della Camera la facoltà di fare quanto fece, crede però che doveva essere avvertito d'ogni cosa. Dice in secondo luogo che per le votazioni compiute nella Giunta al bilancio come presidente e nella sottogiunta, egli fu favorevole alla sospensiva; percui si trova in contrasto d'opinione con i pareri espressi dal relatore Tecchio in nome della Giunta generale. Quindi non potendo parlare in nome della Giunta stessa, ritiene di dover rassegnare le dimissioni da presidente lasciando ad altri tale carica. Dichiara la sua decisione irrevocabile.

L'on. Salandra esprime il suo rammarico per le dimissioni dell'on. Rubini. Da parte sua non ebbe cognizione prima del 23 della lettera del presidente Rubini. Solo in tal giorno ebbe una visita del direttore degli uffici di segreteria della Camera, al quale gli consigliò l'invio d'un telegramma al presidente Rubini. Così si fece interpellando l'on. Rubini sulla convocazione della Giunta. L'on. Rubini rispose dicendo al direttore della segreteria che il suo parere era quello di convocare la Giunta. Il direttore della segreteria disse che avrebbe avvertito di tutto il presidente della Camera, come era suo dovere. Di buon mattino il direttore della segreteria lo avvertì che con un telegramma della notte il presidente della Camera aveva ordinato la distribuzione della relazione ai deputati. Dice infine che non ammette che l'on. Rubini possa sperare che le sue dimissioni da presidente della Giunta possano esser accolte. Chiede anzi che la Giunta le respinga.

L'on. Pansini si associa a tale proposta.

Infatti la Giunta, fra applausi, respinge le dimissioni.

L'on. Rubini dichiara che resta al suo posto solo per dirigere la discussione; aggiungendo che se ci fossero proposte in merito da votare egli si ritirerebbe.

L'on. Tecchio prende atto delle dichiarazioni fatte. Soggiunge che egli nella relazione fu severo espositore delle cose dette alla Giunta e concretò la sua opera unendo nella sua relazione le osservazioni della minoranza; crede, se nulla si opporrà, di avere compiuto il suo dovere.

L'on. Fani insiste perchè il presidente rimanga in carica senza restrizioni.

L'on. Salandra dice che nulla ha da osservare circa la condotta personale dell'on. Tecchio che inviò le bozze della sua relazione ai colleghi della Giunta; ma secondo il suo parere sarebbe stato desiderabile che si fosse in esse dato atto delle osservazioni di vari membri della Giunta e che si fosse lasciato congruo tempo a questa per presentare osservazioni.

L'on. Chimienti non approva l'operato del presidente della Camera.

A questo punto si chiude la discussione.

A MONTECITORIO.

ROMA 27 (N). Camera. L'aula è ben popolata. Dopo concessi molti congedi a deputati, il presidente M a r c o r a comunica una lettera di Colajanni, in cui persiste nelle dimissioni. Dichiara vacante il collegio di Castrogiovanni.

P r e s i d e n t e (segni d'attenzione): Ricorda che durante il breve periodo delle vacanze la Camera fu colpita da una grave sventura: la morte di Ettore Socci, di cui tesse la biografia, da quando, appena ventenne, combatteva con Garibaldi sulle balze del Trentino. Rileva la sua opera di giornalista, di scrittore, di filantropo e di deputato notando come alla Camera difese sempre la causa della giustizia. Ricorda la squisita bontà del suo animo, la tolleranza verso tutte le opinioni e la grande modestia. Conclude così: E permettetemi (con commozione) che non taccia dell'onorata povertà (vive approvazioni) in cui visse, testimoniando, come prima di lui Salvatore Morelli, Quirico Filopanti, Silvio Spaventa ed altri moltissimi, di ogni partito, che nei pubblici uffici, anche più alti, non trovarono ma lasciarono le fortune loro, incontestabile virtù della vita pubblica italiana, troppo sovente ingiustamente sospettata (vivissimi, prolungati applausi).

F o r t i s, presidente del Consiglio: A nome del Governo, con l'animo vivamente addolorato per la perdita dell'amico, si associa alle parole del presidente.

Il p r e s i d e n t e commemora quindi il senatore Mezzacapo.

Si svolgono alcune interrogazioni di interesse locale; e si comincia quindi la discussione delle

Liquidazioni ferroviarie.

B a r z i l a i (repubb.): Premette di aver presentato la proposta sospensiva fino dal 22 luglio, cioè prima che la minoranza della Giunta presentasse la sua relazione. Dichiara di sostenere questa proposta a nome e per incarico del gruppo repubblicano. Rileva come il disegno di legge involga molte e gravi questioni di massima le quali se fossero risolute ora dalla Camera con un voto potrebbero recare serio pregiudizio alla finanza dello Stato. Ricercando quali siano state le imperiose ragioni che han fatto convocare la Camera, crede di averle trovate nel temperamento del presidente del Consiglio, che già ha avuto occasione di rivelarsi con la presentazione della domanda dei crediti straordinari per la Marina. Crede inopportuno provocare un conflitto tra le varie parti della Camera quando mancano tutti gli elementi indispensabili per un dibattito. Perciò egli ha creduto di proporre la sospensiva. Nota che dalla relazione ministeriale traspare nel Governo un grande timore di imprendere liti, timore non del tutto ingiustificato, quando si consideri il grande numero di cause nelle quali l'erario rimane soccombente. Le transazioni che il Governo propone di approvare non risolvono però tutte le cause di cotestazioni che esso ha con le Società ferroviarie. Rileva le successive riduzioni della somma che la commissione per la liquidazione ha fatto sulle pretese delle Società prima di addivenire alle transazioni. Da questa incertezza deduce un'altra seria ragione per sospendere la discussione. Crede poi necessario di fornire schiarimenti sulla lettera dell'on. Prinetti, perchè non è con tali documenti che si possano giustificare le transazioni. Crede che una volta che la Camera abbia approvato il disegno di legge non si potranno più avere riduzioni sulle somme, mentre non è detto che i banchieri non s'inducano a moderare le loro pretese (commenti). Ricorda le parole dell' on. Baccelli, che diceva essere la politica ferroviaria in Italia fatta di indulgenza, di condiscendenze e di negligenze. Esorta il ministero a non voler portare una nuova conferma a questa epigrafe. Conclude ricordando di avere nel 1900 sostenuto un'altra proposta sospensiva circa i decreti-legge, proposta che non fu approvata, ma di aver avuto la soddisfazione che un anno dopo due ministri del gabinetto Pelloux riconobbero che egli aveva ragione (vive approvazioni all' Estrema).

P r e s i d e n t e: Poichè l'on. Barzilai non insiste sulla sospensiva dichiara aperta la discussione generale.

T e d e s c o (segni d'attenzione): Crede doveroso di intervenire nella discussione, perchè la relazione dell'on. Tecchio vuol far risalire al precedente gabinetto, del quale l'oratore faceva parte, la responsabilità delle presenti transazioni. Afferma che i provvedimenti preparati precedentemente furono non migliorati ma peggiorati dal presente ministero. Espone a quali propositi fu informata l'opera sua. Accenna alla lettera scritta dall'on. Prinetti nel 1897 e dimostra come tale lettera non si possa considerare nè come una transazione nè come una liquidazione definitiva dei conti. Osserva essere notorio che le linee e i materiali della Mediterranea sono in condizioni molto inferiori a quelli dell'Adriatica e della Sicula e deplora che di ciò non si sia tenuto il debito conto. Riassumendo afferma che nessun impegno fu preso dal ministero precedente circa accordi per la liquidazione nè con la Mediterranea nè con l'Adriatica, come sempre egli e l'on. Luzzatti ebbero cura di dichiarare verbalmente ai direttori delle Società.

F o r t i s, pres. del Consiglio, interrompendo: Mi meraviglio che in materia sì grave si siano fatte dichiarazioni puramente verbali (commenti).

T e d e s c o: Conferma la verità dei fatti sopra esposti i quali trovano la loro riprova nei disegni di legge preparati dall'oratore. La responsabilità della conclusione dei presenti accordi spetta adunque tutta al presente gabinetto il quale trovò tutte le questioni integre e impregiudicate. Questo ha creduto doveroso di dichiarare affermando che nel corso delle trattative egli e i suoi colleghi del ministero procedettero con sentimento di equità e con temperanza che pur troppo fece difetto nell'altra parte (commenti animati).

C a o - P i n n a: Quale membro della sottogiunta al bilancio rileva che rimangono in contestazione soltanto 60 milioni, compreso il riparto obbligatorio delle linee attraverso il Sempione. Riassume le altre osservazioni e proposte della sottogiunta. Tutto sommato, considerati principalmente i pericoli gravissimi che presenterebbe tutta la serie dei litigi gravi e dispendiosi per lo Stato, pur riconoscendo che sarebbe stato desiderabile che si fossero potuti ottenere patti migliori, di fronte alla dichiarazione del Governo che questi patti migliori non furono possibili, voterà con sicura coscienza i disegni di legge (approvazioni).

D e A n d r e i s crede che il Governo avrebbe dovuto accogliere il saggio consiglio di Barzilai di rimettere ad altro tempo la questione. E' per convincimento e per esperienza favorevole in massima al sistema delle transazioni, ma non può non rilevare che alcune partite come quelle relative ai compensi extra-contrattuali non sono affatto giustificate. Il pubblico ha la coscienza che il Governo non seppe mai tutelare adeguatamente gli interessi del paese e perciò è impressionato da questo disegno nè vale che i ministri presenti e passati si paleggino le responsabilità: tutti i ministri hanno la loro parte di responsabilità dinanzi al paese. E' principalmente per queste ragioni d'ordine politico e morale che l'oratore e i suoi amici sono contrari al disegno di legge (applausi all'Estrema).

C h i m i e n t i: Domanda di parlare domani.

V o c i: Domani! domani!

P r e s i d e n t e: Pone a voti la proposta di continuare la seduta. E' approvata. Votano contro soltanto i socialisti.

C h i m i e n t i: E' d'accordo con l'on. Fortis sulla necessità di combattere l'ingiusta diffidenza che si viene creando nel paese contro gli affari del Governo; però ha scelto male il terreno e l'occasione per queste difese dei grandi interessi economici del paese. Persiste, anche dopo di aver letto la relazione Tecchio, nel ritenere che le convenzioni che si propongono non siano vantaggiose all'interesse dello Stato. Lamenta che il relatore proponendo la cifra per la liquidazione non abbia fatto un po' di critica sulle richieste delle compagnie (interruzioni) di più che il disegno di legge ministeriale abbia affermato sfiducia nel giudizio dei magistrati (commenti). Chiude dichiarando che la Camera deve sentire la necessità di maggiori studi intorno alle liquidazioni prima di approvarle, e di respingerle senza subire le influenze della situazione parlamentare di cui è insieme vittima ed esponente. Dice che l'on. Fortis, il quale è venuto come continuatore della politica di Giolitti, ha fatto precisamente tutto il contrario (commenti), perchè l'on. Fortis ha l'ambizione di liquidare tutte le questioni spinose del passato per preparare una nuova politica sua personale (interruzioni, commenti). Un voto della Camera che incoraggi il Governo a ritornare su queste trattative, gli darà modo di ottenere patti migliori per lo Stato (vive approvazioni, commenti, congratulazioni).

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

LE VICENDE DELLA CRISI UNGHERESE.

Il ministro Kristoffy e la riforma elettorale.

BUDAPEST 27 (U B). Il ministro dell'interno, Kristoffy, ricevette oggi una deputazione del partito socialista, con la quale s'intrattenne sulla questione della riforma elettorale. Disse però subito che egli esprimeva le sue opinioni in proposito non come ministro ma solo come uomo privato, giacchè, appartenendo a un Ministero extra-parlamentare, egli non ha a disposizione una maggioranza con l'aiuto della quale poter realizzare le sue idee. Poi dichiarò: Dopo lunghe riflessioni, si è maturato in me il convincimento che nell'attuale situazione difficile del nostro paese, l'unico rimedio consiste nel promuovere un'intensa agitazione sociale-economica, perchè soltanto una tale politica può servire a far cessare il profondo malcontento sociale e ad eliminare dalla nostra vita pubblica quella perniciosa lotta di diritto di Stato, che inceppa le normali funzioni del nostro organismo dello Stato. Questa rigeneratrice politica sociale ed economica non può per altro, secondo il mio parere, essere praticata con mezze misure, ma solo con una riforma parlamentare sulla base del suffragio universale mediante scheda segreta; giacchè soltanto una riforma così radicale e generale potrà aprire le porte del Parlamento a coloro che intendono spiegare la loro attività legislativa non già nelle sterili lotte di diritto di Stato, ma bensì nell'organizzazione del lavoro nazionale. Infine il ministro soggiunse: Quando sarò liberato dal grave dovere che pesa sulle mie spalle e sarò ritornato nelle file dei lottatori politici, io lotterò con tutte le mie forze unito a coloro i quali cercheranno la soluzione dei problemi attuali nel funzionamento d'un Parlamento costituito sulla base del suffragio universale mediante scheda segreta.

BUDAPEST 27 (N). Nell'odierna seduta del sottocomitato della Giunta direttiva della coalizione si commentò molto questa dichiarazione di Kristoffy e si espresse l'opinione che il Governo miri a guadagnare alla propria causa i socialisti per aizzarli contro la coalizione.

Altri deliberati comunali annullati.

BUDAPEST 27 (U B). Il ministro dell'interno annullò il deliberato della città di Cinquechiese e del comitato di Veszprin, riguardante le imposte pagate spontaneamente e il reclutamento di volontari.

Le decisioni dei municipi di Budapest e Presburgo.

BUDAPEST 27 (B). Il municipio, su proposta della sezione finanziaria, decise di depositare gli importi delle imposte pagate volontariamente all'istituto bancario che sarà designato dal Consiglio municipale della capitale. Decise inoltre che la capitale non accetti pagamenti anticipati d'imposte, perchè non sembra assicurato l'abbuono degli interessi.

BUDAPEST 27 (U B). La commissione finanziaria del municipio di Presburgo invita i cittadini a pagare le tasse comunali a scanso d'esecuzione. L'amministrazione municipale si vede costretta a questo provvedimento perchè, causa il rifiuto dei contribuenti di pagare le imposte erariali, è subentrata una tale diminuzione nell'incasso di tasse comunali, che non vi sono fondi per coprire le spese comunali se non fino al 15 d'agosto.

Il parere di Andrassy sui doveri dei comuni in materia militare.

BUDAPEST 27 (U B). Il conte Giulio Andrassy dichiarò nella congregazione del comitato di Zemplin, della quale è membro, che quantunque il Governo non possa essere riconosciuto legale, pure gli organi del comitato devono eseguire le sue disposizioni legali. Per conseguenza si dovranno trasmettere le chiamate per le esercitazioni militari per un periodo determinato. Ma se l'ordine di chiamata non precisasse il tempo della trattenuta sotto le armi, nell'intendimento di supplire al contingente militare mancante, si dovrà ricusare di trasmettere le chiamate, giacchè la misura del Governo sarebbe in tal caso illegale.

Il ritardo nella partenza di de Witte per Nuova York.

CHERBOURG 27 (B). Il piroscafo «Kaiser Wilhelm der Grosse» con a bordo il presidente del comitato dei ministri russi de Witte, partì appena all'1.30 pom.

PARIGI 27 (N). Durante le trattative di pace de Witte terrà un diario che manderà quotidianamente allo czar. Il conte Lamsdorff aveva chiesto che lo czar ricevesse il diario col tramite del ministero degli esteri, ma lo czar decise che gli sia trasmesso direttamente e poi passato al conte Lamsdorff.

Preoccupazione del Governo americano. I locali della conferenza.

LONDRA 27 (N). L'agenzia Laffan informa da Nuova York che le autorità americane sono molto inquiete per la sicurezza dei plenipotenziari, e hanno mandato a Portsmouth un certo numero di agenti di polizia incaricati di accompagnare dovunque i plenipotenziari stessi.

Il Governo americano ha terminato già i preparativi per il ricevimento ed il soggiorno dei delegati russi e giapponesi. I delegati saranno a Portsmouth ospiti dello Stato di Newhampshire e l'Unione prepara a proprie spese i locali della conferenza. Le navi «Mayflower» e «Delphin» con gli ospiti russi e giapponesi sono aspettate per il 5 agosto a Nuova York donde, dopo una colazione offerta da Roosevelt partiranno per Portsmouth arrivandovi il 7. Le sedute saranno tenute nel nuovo Arsenale della marina ed i delegati abiteranno nel Wentworth-Hotel sul Beach in Newcastle oppure sui due summenzionati yachts, messi a loro disposizione da Roosevelt.

L'Arsenale è un edificio colossale, ha quattro piani, è lungo 202 piedi e largo 82 e finora non fu abitato. I locali della conferenza si trovano al secondo piano e sono arredati a nuovo sotto la sorveglianza del sotto-segretario di Stato Peiree. Dall'edificio eretto in un'isolotto del fiume Piscataque si gode una splendida vista sulla foce del fiume che forma il confine fra gli Stati di Maine e Newhampshire. Lungo le rive si scorgono numerose eleganti ville e pittoresche fattorie.

Le condizioni giapponesi.

WASHINGTON 27 (Reuter). Da circoli bene informati si assicura che il Giappone domanderà che Vladivostok sia dichiarata neutrale e che esso dal canto suo s'impegna a non fortificare Porto Arturo.

NUOVA YORK 27 (Reuter). Le notizie secondo le quali i giapponesi intenderebbero chiedere un'indennità di guerra nell'importo di 200 milioni di sterline non sono notizie ufficiali, ma supposizioni.

I progressi dell'occupasione giapponese di Sachalin.

TOKIO 27 (Ufficiale). Dal quartiere generale giapponese si annuncia che l'esercito di Sachalin cominciò il 24 corr., alle 9 ant., lo sbarco presso Alcova, senza incontrare resistenza. L'ammiraglio Kataoka, che comanda la squadra inviata al nord, informa che la squadra lasciò la base di operazione e, come era stato disposto in precedenza, accompagnò i trasporti di truppe. La squadra, inviata prima agli ordini dell'ammiraglio Deva, fece ricognizioni alla costa e occupò le posizioni destinate in precedenza per lo sbarco vicino ad Alexandrovsk. A mano a mano che procedeva la ricognizione, si avvicinavano le navi di trasporto alla terra. Le truppe di marina sbarcarono senza incontrare resistenza e occuparono i punti destinati allo sbarco. Più tardi s'iniziò lo sbarco dei soldati dell'esercito. Quindi i soldati di marina ritornarono a bordo. Il nemico diede alle fiamme Numina e Alcova. Alexandrovsk invece fu risparmiata dal fuoco. La bandiera giapponese sventola ora dall'edificio del governatore ad Alexandrovsk e dalle case della città. Le navi della squadra giapponese non soffersero alcun danno; gli equipaggi non ebbero alcuna perdita.

IN MANCIURIA.

LONDRA 27 (N). Da Niu-Ciuang si telegrafa al «Daily Telegraph»: Il morale delle truppe giapponesi è ottimo. La cavalleria del generale Mitschenko minaccia continuamente il fianco sinistro giapponese. Il 21 luglio, a 20 miglia a nord di Takumen, si impegnò un serio combattimento.

Domani ricorre il primo anniversario dell'occupazione giapponese di Niu-Ciuang, e la ricorrenza sarà festeggiata solennemente.

COLONIA 27 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Gunciulin: Il 20 e 21 si intrapresero nuove ricognizioni presso Nankancöng. I giapponesi sgomberarono spontaneamente le posizioni attaccate dai russi. Al centro avvennero nuovi scontri d'avamposti.

PIETROBURGO 27 (B). Il generale Linievich telegrafa in data 25 corrente: Il 24 corr. un cacciatorpediniere giapponese sbarcò a Castries un battaglione, che occupò il faro e inalzò la bandiera giapponese.

La figlia di Roosevelt a Tokio.

TOKIO 27 (B). L'imperatore del Giappone ricevette ieri in udienza il segretario della guerra degli Stati Uniti, Taft, e Alice Roosevelt. Seguirono quindi un banchetto e una «garden-party». Gli ospiti americani visitarono una parte dei giardini privati imperiali la quale era sinora preclusa agli stranieri.

Gli avvenimenti in Russia.

Massacri ed eccessi a Nisni-Novgorod. - I cosacchi fraternizzano coi devastatori.

MOSCA 27 (N). I disordini a Nisni-Novgorod non accennano a cessare. Tutti i tentativi dell'autorità diretti a ripristinare la calma furono inutili. Il governatore, generale Unterberger, chiede invano rinforzi di truppe. I cosacchi fraternizzano con la plebe devastatrice, e scambiano con essa tabacco e sigarette. Ieri, sotto gli occhi del governatore, la plebe strappò la moglie d'un alto impiegato dalla propria abitazione e la ferì gravemente. Molti giovani di famiglie notevoli e un commissario di polizia furono uccisi a revolverate sulla pubblica via. La polizia scoprì nel Bazar gran numero di proclami rivoluzionari.

Lo sciopero-protesta di Varsavia. - Il cadavere di Okrzeja dissepolto.

VIENNA 27 (N). La «Zeit» ha da Varsavia: Lo sciopero organizzato dagli operai per protestare contro l'impiccagione di Okrzeja continua tuttora, nonostante l'intervento della polizia e della truppa.

Iersera, nel sobborgo di Walka, si raccolsero alcune migliaia di dimostranti, che verso le due di notte attraversarono la città per recarsi al cimitero dei giustiziati politici. Ivi dissotterrarono il cadavere dell'Okrzeja e lo trasportarono al cimitero del sobborgo di Brudno. Ritornarono poi in città cantando canzoni rivoluzionarie, ma trovarono le strade sbarrate dalla truppa, e, siccome tentavano di rompere il cordone, i soldati fecero fuoco, uccidendo tre dimostranti e ferendone 15.

VARSAVIA 27 (N). Nella via Krochmalna furono arrestati 23 capi socialisti, presso i quali si sequestrarono molte armi e proclami rivoluzionari.

La rivolta dei marinai a Cronstadt

PARIGI 27 (N). Il corrispondente pietroburghese del «Journal» informa di avere intervistato un ufficiale di quel reggimento di granatieri che era stato inviato a Cronstadt per sedare l'ammutinamento degli artiglieri di marina e degli equipaggi. L'ufficiale disse che per fortuna si erano levate a tempo ai soldati le munizioni.

Diserzioni.

LEOPOLI 27 (N). In seguito alla voce di una nuova mobilitazione nella Polonia russa, giungono in Galizia nuovamente numerosi disertori russi.

Una stazione ferroviaria assalita dai malfattori.

LEOPOLI 27 (N). A quanto si telegrafa da Varsavia, nella notte di ieri una banda di malfattori assalì la stazione ferroviaria di Rozprza e la demolì. Sei impiegati ferroviari furono feriti gravemente. Il caffè della stazione fu saccheggiato.

Le persecuzioni contro gli ebrei.

KATTOWITZ 27 (N). La «Gazeta Polski» reca che nei governatorati occidentali russi si perseguita apertamente, con la protezione delle autorità, la popolazione israelita. A Vilna furono fucilati ieri 22 ebrei ed impiccati 17. A Censtochau i riservisti chiamati sotto le armi uccisero 13 agitatori ebrei.

IL «RIKSDAG» SVEDESE approva la relazione della prima Camera.

STOCCOLMA 27 (B). La seconda Camera approvò senza dibattito il punto a) della relazione della commissione speciale nominata dalla prima Camera per decidere sul problema dell'unione. Durante la discussione del punto b), che concerne l'assunzione di un prestito di cento milioni di corone, il socialista Dranting dichiarò che questo prestito non sta in armonia con il contenuto pacifico della relazione. Anzi essa equivale a mostrar il pugno chiuso. L'oratore propose di respingere la proposta del prestito.

Il vicepresidente Persson dichiarò che si tratta solo di un provvedimento di precauzione. Per l'impiego del prestito è necessaria l'approvazione del Parlamento.

Staaff, liberale, motivò la proposta del prestito. Il Parlamento, con l'accordare il prestito, mostrerà di approvare la politica pacifica, desiderata da tutti gli svedesi.

Hoding si dichiarò contrario al prestito e rilevò come la Svezia e la Norvegia abbiano il naturale dovere di appoggiarsi reciprocamente.

Infine la proposta della commissione fu approvata a votazione semplice.

Un plebiscito per la separazione.

CRISTIANIA 27 (N). Si dice che il Governo pensi di proporre allo «Storting» di far decidere col plebiscito sulla separazione dalla Svezia. Il plebiscito si farebbe probabilmente il 13 agosto.

VOCI DI PROPOSTE CZECHE per un' alleanza slavo-magiaro-italiana.

VIENNA 27 (N). Il «Deutsches Volksblatt» scrive: Da qualche tempo da parte czeca si fa attiva propaganda fra gli slavi meridionali a favore di un'alleanza czeco-magiaro-italiana, diretta contro i tedeschi. Questa propaganda fu più intensa che mai negli ultimi giorni, specialmente perchè si tentava di indurre gli slavi meridionali a dare il loro voto a favore dell'Università a Trieste. I capi del partito serbo tennero una conferenza, alla quale furono ammessi anche fiduciari dalla Croazia e dall'Ungheria meridionale, e nella quale si discusse ampiamente l'idea lanciata dagli czechi, ma si dichiarò che l'adesione dei serbi a un'alleanza con gli ungheresi e con

---

TRISTI AMORI (41)

Rassegnato ora a rimanere per sempre un estraneo per sua moglie, Federico, però, non poteva senza emozione trovarsi davanti a Genoveffa, il solo essere che si fosse dimostrato inesorabilmente freddo, il solo essere, per conseguenza, che egli adorasse. Usciva spesso avendo ripreso dal suo ritorno a Parigi la sua vita dissipata di un tempo. Nei piaceri continui faceva conto di stordirsi se non di guarire del suo amore infelice.

La marchesa viveva sempre sola. L'abitazione di via dell'Università che al tempo della contessa de Brezzolles aveve vedute tante feste, restava chiusa, perchè la marchesa non riceveva che assai di rado alcuni amici intimi e pochi parenti. Ella viveva solo per ricordare sempre i due cari scomparsi: il suo sposo, il suo bambino.

— Seduta in faccia a Federico assaggiava appena i cibi che il domestico le presentava. Al mattino ella era uscita per fare le sue devozioni a San Tomaso d'Aquino ed a visitare i poveri.

Quante volte l'infelice donna s'era fermata a contemplare un ragazzetto cencioso, ed a pensare che se suo figlio viveva, forse soffriva anch'egli di miseria. Poi, presa da angoscia donava al fanciullo, tutto maravigliato, delle monete d'oro, lo abbracciava, e scappava pensando con dolore, che se anche il caso l'avesse messa alla presenza del suo Giorgio, ella non l'avrebbe riconosciuto!

La colazione era al termine; il domestico portava in un salotto vicino il vassoio e le tazze pel caffè. I due sposi si accomodarono e la marchesa, macchinalmente aveva empito le tazze e posta una davanti a suo marito, che la mirava alla sfuggita, mentre fumava.

— Genoveffa, domandò egli, siete libera ora, e consentirete ad accordarmi un colloquio.

— Senza dubbio, Federico, sono libera ed a vostra disposizione. Che volete da me?

— Concedetemi di dirvelo quando la gente di servizio si sarà ritirata. Ora suono per far sparecchiare.

Un servo eseguì in silenzio gli ordini, poi scomparve.

— Eccoci soli, disse allora la marchesa visibilmente imbarazzata, volete aver la cortesia di spiegarvi?

— Si tratta di voi, mia cara Genoveffa, di voi sola. Sono addolorato, di vedere che, malgrado ogni mio sforzo, il vostro dolore non si calma...

Genoveffa sospirò in modo straziante.

— Ahimè! mormorò, come volete che mi consoli, Federico? Penso ad ogni istante, al mio bimbo, che mi fu rapito, e forse è privo del necessario, è un mendicante, e peggio ancora. E da pallida divenne livida, mentre diceva: — Talvolta temo che mio figlio sia stato educato all'abbiezione, nella via del vizio e del delitto, e allora il sangue mi si agghiaccia!

Survilliers non rispose. Abbassò la testa, strappando macchinalmente i petali di un fiore.

— Scusatemi, riprese Genoveffa, sono ormai dieci anni che vi importuno coi miei lamenti.... Giorgio non è vostro figlio, e comprendo che la sua scomparsa vi affligga meno che me. Egli fece un movimento brusco.

— Oh! vi prego, mia cara, parlate con meno amarezza. Ho subito il contraccolpo dei vostri dolori, e, se non potei rendervelo, mi consacrai con tutte le forze dell'anima a questa missione. Ma che poteva io fare quando le autorità stesse si dichiararono impotenti?

— E' vero, ma perchè ritornate su questo penoso argomento?

— Perchè, perchè vorrei trovare un farmaco al vostro dolore.

— Povero Federico! un farmaco! Non ne conosco.... credo che non ne esista!

— Forse, Genoveffa; credo che ve ne sia uno, e pensavo di proporvelo.

— Intendete di farmi viaggiare? Sarebbe inutile, ne ho abbastanza dei dieci anni di vita randagia; ora desidero il riposo.

— Resterete anche l'estate a Parigi?

— Non avete il vostro castello de Survilliers in Linguadoca che faceste ristaurare ultimamente? Vi passerò volentieri alcuni mesi....

— Ecco stabilito. Ma non è di viaggio che volevo parlare, Genoveffa. Ho trovato un'altra cosa.

— Che dunque?

Survilliers venne a sedersi vicino a sua moglie che lo guardava imbarazzata.

— Ascoltatemi - diss'egli - se adottassimo un fanciullo?

La marchesa trasalì e divenne pallidissima.

— Sì, mormorò, scuotendo il capo, questa idea l'ho già avuta, soltanto...

— Un fanciullo dell'età che avrebbe ora il vostro Giorgio, insistette il marchese, un piccolo essere sul quale riporreste tutta la tenerezza del vostro cuore materno, e che riuscirebbe a rendervi felice, ne ho la certezza, poichè soffrite per non aver nessuno da amare, da proteggere.

Genoveffa chiuse gli occhi davanti ad una visione deliziosa; ella vide con la mente, suo figlio, grande, sorridente che l'abbracciava.

— Avete ragione, riprese, mi avete suggerito il mezzo migliore per farmi amare l'esistenza.

— Vi ho pensato per voi, mia cara. Da lungo tempo accarezzo il mio progetto secretamente, e, se ve ne parlo oggi, è che il momento mi sembra propizio. Mi rivolgerò all'Assistenza pubblica, ove ci sono piccoli esseri abbandonati da genitori spietati, figli del caso. Ma talvolta sono nati da genitori ricchi, che, per ragioni particolari, sono stati costretti ad abbandonare la loro prole. Così mi sembra possibile di trovare un fanciullo conveniente sotto ogni riguardo, al quale dedicherete tutte le cure, tutto l'affetto di cui avreste, circondato il vostro Giorgio.

L. Ségant. Continua.

gli italiani sarebbe dannosissima agli interessi della nazione serba. I serbi della Dalmazia, della Croazia e dell'Ungheria meridionale non sono affatto minacciati dai tedeschi, e anzi in molti casi devono far causa comune con questi contro i magiari e gli italiani, per cui non hanno alcun motivo di assumere un contegno ostile ai tedeschi e favorire un'alleanza che renderebbe i loro naturali nemici padroni della monarchia a.-u. Un'analoga risposta negativa fu data negli scorsi giorni dai croati agli czechi.

VOCI D'UNO SCONTRO
tra francesi e tedeschi nell'Africa sud-occidentale.

BERLINO 27 (N). Circa lo scontro fra truppe tedesche e francesi che sarebbe avvenuto al confine del Camerun e del territorio francese del Congo, non si sa nulla in queste sfere ufficiali. In quel territorio non si è ancora eseguita la sistemazione della frontiera, cosicchè non si può nemmeno parlare d'una vera e propria violazione di confine.

Inoltre resterebbe a vedere se si tratta di truppe governative franco-sudanesi. Le ditte francesi sono solite arrolare degli ex-soldati per proteggere le loro imprese contro gli indigeni. Il Governo tedesco ha invitato il governatore del Camerun a mandargli una relazione telegrafica sulla pretesa violazione di confine.

L'ATTENTATO DI COSTANTINOPOLI
opera di una congiura di palazzo?

VIENNA 27 (N). La «N. Fr. Presse» reca: Nei circoli bene informati dello stato delle cose a Costantinopoli, dalla narrazione dell'attentato contro il sultano si dedusse che probabilmente si tratta di un complotto di palazzo. Si venne a sapere che un riparto di truppe della guardia uccise parecchi ufficiali che con le sciabole sguainate correvano contro la carrozza del sultano e che un altro reparto della guardia cercava l'autore dell'attentato fra i dignitari raccolti dinanzi alla moschea. Tali notizie sono confermate dall'arresto del principe Rechad pascià, fratello del Sultano. Si crede che all'Yldiz Kiosk si sieno trovate le prove che Rechad pascià era coinvolto nel complotto. Certo è che il capo della polizia segreta Felnin pascià, di cui fu annunciata la destituzione, è una vittima della congiura.

Un ammonimento?

BERLINO 27 (N). Il «Tageblatt» pubblica una corrispondenza da Costantinopoli, secondo la quale colà circolerebbe la voce che l'autore dell'attentato, con la complicità di persone addette all'Yldiz e perfino di ufficiali, avrebbe collocato la macchina infernale nel punto in cui scoppiò, aspettandone poi tranquillamente in città l'effetto. L'autore dell'attentato non avrebbe avuto tanto l'intenzione di colpire il sultano, quanto di rivolgergli, con l'attentato, un ammonimento di attuare al più presto le riforme necessarie.

La chiusura del congresso internazionale della stampa.

LIEGI 27 (B). Oggi si tenne la seduta finale del decimo congresso della stampa.

Al principio della tornata si propose di tenere il prossimo congresso a Milano, a Marsiglia o a Bucarest. Si deliberò di incaricare la direzione di scegliere la sede del prossimo congresso.

Quindi il congresso fu chiuso. Subito dopo si costituì la presidenza: Guglielmo Singer fu rieletto presidente.

Le manovre navali italiane.

ROMA 27 (N). Il ministro della Marina ha disposto che si faccia una serie di esercitazioni navali dopo che le squadre del Mediterraneo e di riserva avranno compiuto le evoluzioni parziali che ora stanno eseguendo. Verso la metà di agosto le due squadre si uniranno per eseguire le prime esercitazioni di crociera con attacchi di torpediniere. Queste manovre, alle quali prenderanno parte circa 70 navi di battaglia e torpediniere, si svolgeranno nel basso Tirreno e nello stretto di Messina.

Esercitazioni navali inglesi nel Baltico.

LONDRA 27 (B). La «Reuter» apprende essere esatta la notizia che la squadra inglese del Canale incrocierà nel Mar Baltico durante i mesi di agosto e settembre. Secondo le odierne disposizioni, la squadra inizierà il suo viaggio il 20 agosto. Non si faranno visite ufficiali. La squadra farà la crociera nel Mar Baltico solo a scopo di esercitazioni.

I viaggi di re Alfonso in Germania. MADRID 27 (B). Il re partirà per la Germania l'11 agosto.

PAU 27 (N). Re Alfonso è partito stasera alle 6 per la via di Bayonne diretto a San Sebastiano.

Decesso d'uno sportman. GENOVA 27 (N). E' morto oggi il noto corridore ciclista Bixio. Aveva 32 anni.

IL PROCESSO DI TORINO.

TORINO 27 (N). Nell'udienza pomeridiana, cominciata alle 15.10, l'avv. B o r c i a n i, continuando la sua arringa, tratta la questione del denaro dato dal Secchi a Tullio. Sapeva egli che dovevano servire a pagare il sicario? Dimostra di no. Tullio abbisognava di denaro per i suoi impegni personali, per fare un viaggio in Germania per completare gli studi. Poteva il Secchi negargli il denaro chiestogli a mezzo di Linda? egli credeva anzi che allontanando Tullio da Bologna lo avrebbe distolto dai truci pensieri che lo assediavano. Esamina il telegramma di Linda, prima della lettera disperata, a cui Secchi risponde di esserle grato e devoto e di non scrivere temendo la possibilità di disguidi. Dice che la più logica interpretazione è quella data dagli imputati cioè che il Secchi volesse fare un viaggio all'estero da cui poi desistette. Così il biglietto «nulla più so di S.» non poteva riferirsi a Secchi. Parla del contegno fiero e dignitoso sempre tenuto dal Secchi indice dell'animo suo e dell'altezza del suo spirito. Mai disse quanto contenevano le lettere bruciate dalla Tisa, quando il tacere costituiva per lui un pericolo enorme. Nessuna capacità a delinquere in Secchi, a cui si rinfaccia soltanto qualche frase scorretta in talune lettere. Il prof. Murri espresse un giudizio poco favorevole su di lui allo scopo di allontanarlo da sua figlia, ma in cento lettere sue vi sono parole di alta stima per il Secchi. Lo scagiona dall'accusa di egoismo e trova strano quanto dissero gli avversari, che il Secchi fu trascinato al delitto da altri, mentre il Secchi è imputato di aver trascinato Tullio al delitto. Se una colpa commise il Secchi, è quella di aver posseduto la donna d'altri; ma amaramente la scontò. Termina con una evocazione alla giustizia che ridarà alla società Carlo Secchi, alla giustizia fulgente, cui egli si inchina. Termina alle 17.45. Domani parlerà Berenini.

La nuova opera di Mascagni.

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica una intervista del suo corrispondente di Rimini con Pietro Mascagni. Il maestro ha detto che la sua nuova opera «Vestilia» si compone di 4 atti, dei quali due si svolgono a Roma alla fine dell'impero di Augusto e due durante quello di Tiberio. Vestilia, amante di Elio, sente celebrare le gesta di Marte mentre l'amante sorride sdegnoso. Ciò provoca la sua ira e senza discutere caccia l'amante e va a consultare la maga Canidia, la quale le predice che rivedrà Elio. Infatti lo incontra all'atto terzo, ubriaco, con uno stuolo di donne ubriache che si recano nel tempio di Iside a celebrare una notte d'amore. Vestilia non si fa riconoscere, ma Elio, nell'incoscienza dell'ubriachezza l'abbraccia e vuole consacrarla ad Iside. Cade la notte, arrivano i vigili di Tiberio e tutti si danno alla fuga, avendo Tiberio emanato un editto per il quale ogni donna trovata sola per le strade di Roma doveva essere condotta alla Suburra. Vestilia che ignorava tale editto, rimane sola e viene presa e condannata alla Suburra. Nel 4.o atto Vestilia è morente di fame. L'amante dopo avere tentato invano di salvarla impreca alla corruttela. Mascagni parlando della composizione musicale ha detto che la razza latina, che crede sia la sola ad avere genialità musicale, è in decadenza nella composizione. Crede che ciò sia causato dall'insegnamento della scienza musicale inviluppato in tante cose inutili e false offuscanti le facoltà inventive.

Le morti per malattie sospette a Fiume.

FIUME 27 (U B). Si è praticata l'autopsia della salma del figlio quattordicenne del fuochista Vidali, morto, come la madre, con sintomi sospetti. L'inchiesta bacteriologica del sangue della Vidali constatò solo che vi si trovavano bacteri patogenetici. Gli animali, cui si fecero iniezioni con questo sangue, si sono mantenuti finora sani. Continua la inchiesta.

Accidente automobilistico.

PFORZHEIM 27 (B). Oggi alle 2 del pomeriggio l'automobile del principe Ernesto di Sassonia-Weimar-Eisenach, comandante del 25.o reggimento di dragoni a Ludwigsburg, precipitò ad una voltata, in seguito ad un troppo rapido uso del freno, in un fossato. Il principe si ruppe due costole e soffrì una leggera commozione cerebrale. Le altre quattro persone che si trovavano con lui nell'automobile riportarono ferite leggere. Il principe fu trasportato a Ludwigsburg.

Il demone del gioco.

BUDAPEST 27 (N). Il ricco possidente Justh aveva perduto settimane fa al «baccarat» nel Casino nazionale di Budapest 600.000 cor. con il conte Nicolò Banffy ed Antonio Fiegey. Per pagare il debito di giuoco gli furono concesse alcune settimane; egli non riuscì però a raccogliere la somma e avrebbe attentato alla propria vita. Ora la sua sovreccitazione nervosa è aumentata a segno tale che i parenti lo devono far rinchiudere in un sanatorio.

Necessità di un programma preciso
nella questione universitaria.

Nel nostro numero del 12 corr., di fronte alla situazione creata al problema universitario dal voto della Commissione al bilancio, illustrammo la necessità che fosse promosso un nuovo plebiscito nazionale dal quale all'Unione parlamentare italiana e a quanti altri enti hanno ufficio di rappresentare la popolazione italiana in questo Stato, fosse segnata la via da seguire nell'imminenza della fase risolutiva. E concretammo anche quelle che secondo noi dovevano essere le modalità più opportune perchè la voce del paese risultasse concorde, autorevole e ponderata. Ci sembrava cioè, indispensabile un preventivo esame della situazione in seno alla direzione delle organizzazioni politiche delle varie province in contatto coi deputati di quelle singole province; doveva seguire il contatto personale delle varie organizzazioni provinciali fra loro e fra il loro complesso e il complesso dei deputati, nonchè le rappresentanze degli studenti. Così maturate ci pareva che avrebbero potuto derivarne quelle proposte concrete e concordi da presentare in fine alla conferma dei comizi degli elettori.

Il giorno stesso l'Associazione Patria ci comunicava d'aver invitato per il 16 corr. i deputati dell'Unione italiana ed i maggiorenti del partito ad una conferenza in merito alla questione universitaria; e nel nostro numero successivo, il 18 corr., noi, pur lodando la sollecitudine della nostra Società politica, non mancammo di esprimere l'avviso che la forma adottata dalla «Patria» non fosse la meglio corrispondente al piano ch'era stato a noi consigliato dalla conoscenza delle condizioni delle varie province e dal doveroso riguardo alle diverse attribuzioni e ai diversi rapporti fra ambienti politici e deputati. Avevamo, cioè previsto fin da principio che una riunione siffattamente estemporanea ed eterogenea, per quanto governata da un solo animo ed intesa ad un fine comune, avrebbe avuto gl'inconvenienti della scarsa preparazione nei singoli, della mancanza di previa intelligenza fra quelle persone che, come, ad esempio, i deputati devono agire di comune intesa; della reciproca soggezione fra i partecipanti; e infine di una comprensibile riserva in ciascuno di coloro fra gli intervenuti i quali rappresentavano qualche cosa di più della propria persona. Per cui, concludevamo, da quella riunione ci aspettavamo tutt'al più un primo scambio d'idee generali e il principio di un'azione più ampia e meglio coordinata.

Quest'opinione, della quale i fatti hanno dimostrato poi tutta la fondatezza, non fu espressa, prima della riunione che da noi. Non è quindi, senza meraviglia che noi vediamo oggi questo o quel giornale italiano della monarchia muovere accuse alla conferenza del 19 corr. per lo scarso contenuto delle sue discussioni e imputarla perfino di poca sincerità perchè in essa non si decise di proporre al Governo un'altra sede per la Facoltà legale italiana in luogo di Rovereto.

A prescindere dal merito di questa proposta, non sappiamo in vero con quale veste e con quale autorità i cittadini convenuti alla riunione del 19 corr., avrebbero potuto decretare che il gruppo parlamentare italiano debba ora concentrare i suoi sforzi per un'altra sede, fosse pure questa Capodistria che, innegabilmente, sarebbe fra le soluzioni provvisorie la più simpatica al complesso degli italiani e la meno compromettente il postulato di Trieste, unico definitivo ora e sempre.

E noi, che pur non eravamo d'accordo sulla forma adottata per la convocazione, oggi, per obbligo di equità e per amore di logica, ci sentiamo in dovere di respingere queste accuse. La conferenza del 19 corr. diede per questo riguardo quel solo risultato che poteva dare: l'accertamento che nel pensiero di tutti gli italiani, sieno essi triestini, istriani, friulani, trentini o dalmati, il postulato universitario degli italiani si identifica con la erezione di una Università completa a Trieste.

Nelle affermazioni di principio altro non era possibile attendersi da quella riunione. I voti dei Comuni e dei sodalizi patri che quotidianamente si vanno susseguendo, dimostrano che la conferenza di Trieste fu interprete fedele del pensiero concorde degli italiani di tutte le cinque provincie nostre.

★

Invece per un altro rispetto la conferenza interregionale ospitata da Trieste la settimana scorsa, non esaurì, appunto per difetto inerente alla sua costituzione, quella che nell'attuale momento doveva apparire prima e urgente conseguenza del voto riassunto nel grido: «Trieste o nulla». Vogliamo dire, cioè, che si omise di precisare se e come dovesse o potesse conseguirsi lo scopo contenuto in quel grido e scongiurarsi altra soluzione che di quel programma sarebbe la negazione.

Alla conferenza del 19 corr. fu appena sfiorato il programma che deve condurre ad impedire la soluzione progettata dal Governo ed accettata dalla Commissione. Un deputato accennò a sue idee personali in questo proposito, ma non si andò più innanzi. Questo, secondo noi, il difetto - del resto prevedibile e preveduto - di quella conferenza. Sarebbe stato indispensabile di non lasciare in alcuno alcuna illusione che il grido di «Trieste o nulla» significasse per ora alcunchè di diverso dal grido di «nulla» e non dovevasi omettere di esaminare se e come gli italiani fossero in grado di assicurare questo risultato negativo, che per il momento costituisce l'unico risultato favorevole al loro avvenire.

E' codesto - ripetiamo - un esame che non si fece addì 19 corr. perchè in quella conferenza non p o t e v a farsi; ma è anche un esame che si d e v e fare, onde devesi iniziare quell'azione meglio coordinata a cui in principio accennavamo e per la quale sia reso possibile di pervenire a risultati concreti.

La conferenza del 19 corr. non errò dunque nell'invitare il popolo italiano a ripetere il plebiscito sul nome di Trieste; essa soltanto lasciò ad altri fattori e ad altre organizzazioni insoluto un altro compito. Invece la conferenza avrebbe errato ed agito non solo oltre la propria autorità, ma anche contro gli interessi della causa se avesse deliberato l'incarico ai deputati di portare innanzi il nome di Capodistria.

★

Impregiudicata la intrinseca sostanza di questa iniziativa, non nuova e non avversa sotto certi aspetti al pensiero degli italiani, dessa nell'attuale momento non offre alcuna possibilità di giovare alla causa. Oggi non è lecito più ad alcuno di illudere sè od altrui sull'accoglienza che sarebbe fatta dal Governo o dalla Camera a questo emendamento. Troppo se ne è parlato, troppo si sono svelati i vantaggi di questa soluzione provvisoria, perchè quanti sono avversi al nostro buon diritto - dai pangermanisti al Governo, dagli slavi meridionali ai loro molteplici amici - non l'abbiano già condannata. Ormai è certo che oggi Capodistria ha, poco più poco meno, le stesse probabilità di successo di Trieste. Dunque: o c'è la possibilità che trionfi Trieste, e allora il mettere in ballo Capodistria non potrebbe che indebolire la causa di Trieste e distogliere da essa verso Capodistria tutti i tentennanti; - oppure Trieste non ha probabilità di successo e allora non ne ha alcuna neanche Capodistria. Nel primo caso, se, cioè, potesse apparir proficuo il tentare la prova del Parlamento, si dovrebbe, per non compromettere il successo di Trieste, escludere ogni diversivo; - nel secondo caso per portare innanzi Capodistria si giungerebbe ad avere Rovereto, ad avere cioè quel che non si vuole e si verrebbe meno non solo al grido: «Trieste o nulla», ma anche al temperamento di Capodistria, seppellendo per un lungo avvenire tutta intera la questione universitaria.

Noi avremmo compreso una discussione sul nome di Capodistria, molto tempo prima, quando, cioè, non esaurito il progetto nella Commissione, sarebbe stato ancora possibile di preparare il terreno e di tentare la prova in Commissione senza compromettere le sorti della causa definitivamente. Oggi la proposta dev'essere scartata anche da chi ne sia convinto patrocinatore, perchè non avendo più alcuna probabilità di successo, non potrebbe condurre ad altro che al punto da cui vogliamo e dobbiamo tener lontana la causa universitaria: dalla sua sepoltura in Rovereto. Bisognerebbe che o il Governo o uno dei grandi partiti della Camera, ci offrisse Capodistria e appena allora sarebbe il caso di esaminare, se gli italiani possano accettare la offerta e sotto quali condizioni e con quali prospettive per l'avvenire più lontano e con quali garanzie per quel postulato dell'Università completa a Trieste, che per verun motivo e sotto nessuna condizione gli italiani potrebbero mai abbandonare definitivamente.

Del resto, pare impossibile, ma il Governo e il Parlamento hanno saputo dare concordi al progetto universitario, onde discutiamo, una tale forma intrinseca che ormai anche la questione della sede della Facoltà ha perduto di sua importanza e noi dovremmo respingere il progetto anche quando per miracolo si accettasse Trieste. L'organizzazione linguistica della Facoltà giuridica, l'obbligo degli esami in tedesco, le lezioni tedesche, rendono la Facoltà inaccettabile anche a non parlare della sua sede.

Essa, a Rovereto, a Capodistria e persino a Trieste, sarebbe una lesione dei diritti nostri nazionali, uno scherno alle prerogative costituzionali, un danno gravissimo per gli studenti, un pericolo per l'integrità nazionale degli stessi nostri istituti secondari e per la dignità delle professioni giuridiche. S'è veduto nella Commissione come queste disposizioni sull'organizzazione linguistica della Facoltà sieno volute inesorabilmente e dal Governo e dalla maggioranza dei partiti. Onde a noi non resta che ripudiare «a limine» questa così fatta Facoltà, in qualunque sede possa venir collocata, ed aggiungere al grido: «Trieste o nulla» anche un altro grido: «Puro carattere italiano della Facoltà o nulla!»

★

Da qualunque parte si esamini il problema, risulta evidente che unica salvezza dal naufragio si può dare alla causa universitaria impedendo in via assoluta che il progetto come approvato dalla Commissione al bilancio venga portato dinanzi alla Camera. Lasciarlo discutere dalla Camera vuol dire senza alcun dubbio vederlo approvato. E vedere istituita a Rovereto la Facoltà e una Facoltà così fatta, vuol dire andar incontro a danni che il nobile slancio degli studenti e il loro sacrificio non potranno da soli e per lungo tempo scongiurare.

Accertata la necessità di tener lontano dal Parlamento il progetto approvato dalla Commissione al bilancio, vien fatto di domandarsi: Il Governo che nulla ci dà quando noi si vuole, corrisponderà spontaneamente al nostro desiderio di non volere quella ch'egli chiama soluzione del problema universitario? Oppure egli vorrà mostrarsi «generoso» verso di noi e assecondato dalla sua maggioranza, vorrà ad ogni costo darci la Facoltà a Rovereto? In questo caso con quali mezzi impediremo il voto della Camera sul progetto, giacchè è fuor d'ogni dubbio che questo voto, tanto sulla sede quanto sull'organizzazione della Facoltà, suonerebbe irrisione ai nostri diritti e ai nostri interessi? E in quale rapporto stanno gli effetti pratici possibili, od almeno probabili di questo ostruire violento delle porte della Camera al progetto universitario con le conseguenze che ne potrebbero risultare per tutto il complesso degli altri interessi nazionali e civili del popolo italiano nelle varie province? Se questa lotta non è consigliabile, quali gli altri mezzi per impedire i danni minacciati? Se la lotta all'incontro s'impone, quali le armi che devonsi preparare, perchè tutto non si riduca ad un tentativo per quanto generoso, ma fallace? quali provvedimenti dovrebbero imporsi in antecedenza per dare all'Unione italiana al Parlamento di Vienna la combattività intrinseca e la resistenza necessarie, l'indispensabile appoggio di altri gruppi parlamentari e il suffragio di opere convergenti allo stesso scopo nel paese?

Sono domande codeste che non ebbero risposta nella conferenza del 19 corr., che non possono averla dai soli deputati e che devono quindi formar oggetto di ponderato esame da parte di coloro che hanno ufficio di provvedere allo svolgimento complesso delle attività politiche nelle varie province. Senza questo esame che non può esaurirsi in un'affrettata riunione e le cui risultanze definitive dovrebbero avere la sanzione di tutto il popolo, noi si arriverà all'autunno impreparati a dare al grido auspicato «Trieste o nulla!» il sustrato positivo ed efficace. Onde non mancheranno, come non mancarono sinora, ingenue illusioni, inadeguati mezzi di lotta, errori e danni irreparabili.

Per conto nostro abbiamo nuovamente additato quello che a noi sembra l'obbligo immediato, urgente, utile dell'attività di quegli organismi che devono integrare il plebiscito opportunamente iniziato e dare ad esso pratica efficacia. Nell'opera da noi affacciata non c'è posto per gare di campanile, per ripicchi personali, per incresciose querimonie sul passato irrevocabile. Troppo alto e grave ammonisce l'avvenire, che non comporta nè dispersione delle forze non certo abbondanti onde disponiamo, nè ingombri sulla via pur troppo già faticosa che ci si apre dinanzi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Riccardo Valmarin, dai signori: Giuseppe Coen, zio dell'estinto, cor. 50, Carlo ed Eugenia Kern, zii dell'estinto, cor. 50; Cecilia e Roberto Liebman cor. 25; Vittorio Rietti, cor. 20; dott. Renato Jellersitz e consorte, cor. 30; ing. Giacomo ed Elena Zobell, cor. 10; comm. Leone Franco e consorte, cor. 50; Marcella e dott. Arturo Castiglioni cor. 15.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Dignano, ci pervennero:

Dall'avv. Domenico Sbisà e consorte, cor. 20, per onorare la memoria del sig. Riccardo Valmarin.

Polemica disgusiosa. Il 21 corr., avendo avuto notizia che erano stati sospesi per una seconda volta i licenziamenti all'Arsenale del Lloyd, ne demmo il lieto annunzio ai lettori con le seguenti righe, nelle quali ogni imparziale ed onesto vedrà come abbiamo serenamente riconosciuto il merito di questo successo a tutti coloro che vi avevano cooperato, deputati italiani e socialisti, stampa liberale e socialista:

«La questione dell'Arsenale del Lloyd e della necessità di mantenerne per quanto possibile intatte le file di operai per la più ampia attività a cui lo stabilimento certamente sarà chiamato dopo questo sconsolante ristagno, si è imposta al Governo centrale e agli altri fattori interessati. Questa che è in corso, è la seconda settimana nella quale si sospendono i licenziamenti che erano sembrati indispensabili per le ragioni tante volte da noi svolte. Questo il primo successo dell'agitazione creata attorno al problema gravissimo da *tutta* la stampa locale e dalle organizzazioni e società operaie, patrocinata in Parlamento e dinanzi al Ministero dai deputati italiani e socialisti e alla quale anche il Luogotenente principe Hohenlohe promise il più vivo interessamento che eragli stato chiesto da una deputazione operaia».

Questo scrivevamo il 21 corr. Nello stesso numero dopo aver riportato una informazione, secondo la quale la direzione dell'Arsenale avrebbe elaborato e presentato un progetto per la costruzione di un grande rimorchiatore per conto della Società, pubblicavamo pure l'informazione seguente, che ci perveniva dalla stessa fonte:

«Pendono poi trattative con un armatore privato per la costruzione di un piroscafo da carico. L'armatore, al quale secondo i suoi intendimenti il nuovo naviglio sarebbe occorso appena più tardi, sarebbe disposto ad anticiparne la costruzione e a preferire ai cantieri inglesi l'Arsenale lloydiano, quando il prezzo di costruzione non superasse quello indicatogli dai costruttori inglesi, che si assumerebbero di costruire il piroscafo al prezzo ora stabilito anche fra un anno. Per rendere possibile al Lloyd di assicurare al proprio Arsenale questo importante lavoro, la direzione ha ridotto al minimo le sue pretese e quando ciò non bastasse, non sarebbe aliena dall'interpellare gli operai se fossero disposti a contribuire anche dal canto loro al raggiungimento del prezzo fatto dai costruttori inglesi coll'assumersi ad esempio una mezz'ora di lavoro in più dell'orario normale e ciò per questa sola costruzione».

Alla nuda informazione, come il lettore vede, noi non aggiungevamo una parola di nostro; la davamo puramente e semplicemente come l'avevamo ricevuta, persuasi che nel momento in cui si sta agitando una questione importante, un giornale coscienzioso debba registrare ogni notizia e ogni voce, nella quale gl'interessati possano ritener utile di prender partito a tempo, o pro o contro.

★

Noi, dunque, come il lettore ha veduto nel brano qui sopra riprodotto, non abbiamo dato alcun suggerimento, alcun consiglio nè alla Direzione del Lloyd nè agli operai dell'Arsenale.

E' vero o no? Perchè quel che è stampato è stampato, e intorno a nero su bianco non ci possono essere nè equivoci nè dubbi.

Ebbene: che dirà ora il lettore quando gli avremo narrato che il «Lavoratore» - si noti, il «Lavoratore», l'organo ufficiale di un partito politico - non, dunque, un qualunque libello, per cui la menzogna è pane - ha avuto il tristo coraggio di dare ad intendere agli operai del Lloyd che noi «avevamo dato i l s u g g e r i m e n t o di farli lavorare una mezz'ora di più»? E sulla base di questa s u a invenzione, di questa s u a bugia scaraventa pistolotti, eccitando gli operai a far «sempre più grossa agitazione» per «respingere la taglia che loro si suggeriva di accettare»?

Ma questo è ancora niente! Che penserà il lettore quando saprà che questo impudente travisamento di una notizia ch'è stampata e tutti quindi possono controllare, ha servito per promuovere fra gli operai del Lloyd una raccolta di oblazioni in favore del «Lavoratore» stesso, in segno di protesta contro il «nostro suggerimento»?

Che ne penserà?

Se almeno, pubblicando la sottoscrizione, il «Lavoratore» avesse sentito un ultimo scrupolo d'onestà e avesse detto agli operai: «Date pure le vostre offerte, continuate pure la vostra protesta, ma badate che si tratta non di un suggerimento del «Piccolo», ma di una notizia del «Piccolo», ciò ch'è tutt'altra cosa».

Ma che! E ci perdoni il lettore la colossale ingenuità di questo pensiero.

★

Con altrettanta buona fede il «Lavoratore» tenta di far credere inventata da noi la notizia pubblicata martedì scorso che più non sussiste per il Lloyd la speranza di avere la commissione del «cargo-boat» e contrappone alla nostra informazione una sua intervista col presidente del Governo marittimo, dalla quale risulterebbe che le trattative per la costruzione di un cargo-boat sono a buon punto ed altre trattative per altro battello sarebbero in corso con un armatore privato.

Non per rispondere al «Lavoratore», chè non ne varrebbe la pena, ma perchè le assicurazioni del cav. Ebner sono diametralmente opposte alle dichiarazioni che fa il Lloyd, riferiamo quanto segue:

L'informazione pessimistica, pubblicata nel numero di martedì - quella che il «Lavoratore» ci accusa di avere inventata noi - ci fu portata in redazione dal signor Neumann, capo dell'ufficio di pubblicità del Lloyd, il quale a nome della Direzione della Società venne a pregarci di smentire la notizia di trattative in corso per nuove costruzioni, e ciò tanto nell'interesse della Società quanto in quello degli operai, i quali - sono parole sue - non devono lasciarsi nell'illusione che si potrà dar loro un lavoro, per il quale non c'è in questo momento alcuna prospettiva.

Il signor Tripcovich poi, per conto del quale si sarebbe costruito il cargo-boat, di cui la nostra notizia del 21 corr., ha dichiarato pur ieri a un nostro «reporter» di non esser più neanche in trattative col Lloyd per la costruzione di quel battello. E questa stessa informazione ci fu confermata ieri stesso dal vicedirettore del Lloyd, dott. Matteusche. In quanto ai F.lli Cosulich, questi ripeterono ieri ad un nostro rappresentante che le trattative col Lloyd per una loro eventuale commissione erano definitivamente tramontate da tempo.

Queste le dichiarazioni delle ditte e della Società interessate - dei F.lli Cosulich, nella nostra notizia non si parlava, essendochè del piroscafo da costruirsi per loro conto, ci eravamo ripetutamente occupati prima. Se queste informazioni non corrispondessero alla verità; se, cioè, fra il Lloyd e la ditta Tripcovich ci fossero ancora trattative in corso e l'una e l'altro avessero un qualche motivo o interesse di non rivelarlo alla pubblicità, chi potrebbe esserne più lieti di noi che, disinteressatamente, abbiamo riguardato e trattato sempre come interesse cittadino l'attività dei nostri cantieri?

★

I lettori hanno veduto come il «Lavoratore» risponda alla imparzialità e oggettività che c'inspirano anche quando si tratta di rilevare l' attività del suo partito; hanno veduto come e con quanta lealtà esso riporti ai suoi lettori quel che scrive il «Piccolo», ed ora lo giudichino!

Per orientarsi nel territorio. La Società Alpina delle Giulie ha informato il Magistrato civico, d'aver collocato recentemente le seguenti tabelle segnavie, ad uso dei camminatori: 1 alla congiunzione delle strade di Cattinara e Cacciatore indicante il sentiero che conduce a S. Giuseppe, 1 sulla strada di Basovizza indicante il sentiero per Longera-S. Giovanni, 3 sulla strada nuova d'Opicina e precisamente 1 sopra S. Giovanni indicante il sentiero alla Vedetta Alice; 1 dietro il colle Metlica indicante il sentiero che conduce alla Vedetta Alice; ed infine la terza al crocevia formato dalla strada nuova d'Opicina con quello di Conconello, indicante la via a Conconello, Varco di Conconello ed Obelisco, 1 in vicinanza della Vedetta Alice indicante il sentiero che conduce a S. Giovanni, 1 sul Varco di Conconello indicante la strada per Banne, Draga d'Orlek, 1 in vicinanza dell'albergo Obelisco indicante il sentiero al Varco di Conconello, 1 sul muro della parrocchia di Roiano (con permesso speciale) indicante il sentiero per Conconello ed infine 1 sopra il muro di una casa privata all'angolo via Cisternone e Salita di Gretta indicante la via per Triestenico e Opicina.

Congressi sociali. Iersera alle 9, nel salone «Al Leon d'oro» in via Stadion, la «Cassa di protezione fra lavoranti parrucchieri» tenne l'annunciato Congresso generale sotto la presidenza del signor Carlo Cossutta. Venne lungamente discusso sull'opportunità d'istituire l'ufficio di collocamento in seno alla Cassa di protezione e di studiare sulla possibilità di istituire negozi di barbiere in forma cooperativa. L'assemblea approvò l'istituzione dell'ufficio di collocamento. Si passò poi all'elezione delle cariche sociali e riuscirono eletti i seguenti signori:

Carlo Cossutta a presidente; Enrico Milanese a vice-presidente; Giovanni Widmar a segretario; Giovanni Gandusso a cassiere; Carlo Girotti a ragioniere; Romano Iaschi, Ernesto Licen, Giovanni Ricobon, Turriddu Ziggiotti, Pietro Favento, Giuseppe Zanolla a Consiglieri esattori; Luciano Cazzola, Giuseppe Gulin, Enrico Marghetti a revisori.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Riccardo Valmarin, dai signori: ing. Giorgio Benporath cor. 10, Bianca ed Ernesto Krausz cor. 20, Maurizio Herzog cor. 10, a favore della Guardia medica; Jules Hirsch cor. 10, Francesco Abram cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; Irma Cimadori cor. 10, a favore della Colonia Alpina; dott. Giuseppe Luzzatti e consorte cor. 20, a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; ing. Giuseppe Luzzatto cor. 20, a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; Enrico Pardo e Arrigo Segrè cor. 25, Ugo Goetzl cor. 10, a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Giuseppe Coen, zio dell'estinto, cor. 50; Carlo ed Eugenia Kern, zii dell'estinto, cor. 50, a favore della Beneficenza israelitica; Nelda e Augusto Ara cor. 15, a favore della Fraternita israelitica di m. s.; Isabella e dott. Cesare Sanguinetti cor. 20, a favore del nuovo tempio israelitico.

— Alla Società «Igea» pervennero dal sig. A. Piazza cor. 1, e dalla signora Giuseppina Oblasser cor. 10, per aver ricevuto il resoconto annuale.

— Il dott. Carlo Kaucich elargì alla Poliambulanza cor. 80.

Il «Wurmbrand» per Venezia. Alcuni «assidui» si rivolgono a noi per suggerire al Lloyd di far partire il «Wurmbrand» per Venezia la domenica, anzichè alle 8, alle 7 ant.; e da Venezia alle 9 pom. invece che alle 8.

Data la bella stagione - essi dicono - data l'esposizione di belle arti ed i bagni, sono veramente troppo poche le sei ore o poco più che si può rimanere a Venezia, e bisogna tentare di prolungarle.

Gite velocipedistiche. La Sezione Trieste del Club ciclistico friulano farà domenica p. v. una gita alla volta di Senosecchia. La partenza si effettuerà dal Caffè Fabris alle 4.30 ant.

Gita per Grado. Anche domenica il piroscafo «S. Giusto» farà una gita a Grado, a prezzi popolari. Partenza alle 3; ritorno alle 7.30.

Audace furto con effrazione di pieno giorno.
Uno dei ladri ferito di rivoltella.

Dove andremo a finire con l'audacia dei ladri che infestano la nostra città? Ogni giorno ne commettono di più audaci, eppure riescono ancor sempre a rimanere inafferrabili, come fantasmi.

Ecco che cosa fecero ieri alle dodici e mezzo del pomeriggio tre membri della ditta Ignoti e C., in via Chiozza:

Al pianterreno della casa N. 17 evvi un deposito di vini della ditta S. Paolinovich. Il depositario di vini soleva chiudere a mezzodì soltanto la porta munita d'invetriata, con chiave comune e un lucchetto assicurato a due anelli. E ieri fece come il solito, e se ne andò a pranzo. Egli si era appena allontanato quando un individuo di statura alta, sulla trentina, vestito di nero, con cappello «lobbia», passava presso la porta del

magazzino e toccando il lucchetto lo esaminava con aria di curiosità, poi si allontanava sino all'angolo di via delle Acque dove parlò con un giovinastro, pure vestito di nero, ed entrambi si avvicinarono poi alla porta del magazzino. Il secondo venuto introdusse un pezzo di ferro nel «naso» del lucchetto; s'udì uno schianto e il lucchetto si aprì. L'uomo lo ritirò dagli anelli e lo consegnò ad un terzo individuo, allora allora avvicinatosi a lui, che si allontanò subito. Mentre il suo compagno «lavorava» col lucchetto, l'uomo più alto di statura, metteva un grimaldello nella serratura della porta e questa si apriva. Colui entrò nel magazzino, e l'altro tornò a mettersi in vedetta all'angolo di via Chiozza. Testimoni oculari di queste gesta erano il fanciullo undicenne Eugenio Scocier, che se ne stava sulla soglia della casa N. 22, della quale suo padre è portinaio, e poco distante una ragazza tredicenne: la figlia del fabbro Luigi Coffou, che tiene officina al N. 15 della stessa via. La Coffou corse a raccontare a suo padre ciò che aveva veduto, e il fanciullo era corso a casa del Paolinovich, in via delle Acque N. 18, ove raccontò alla moglie di questo, Anna, che nel magazzino c'erano diversi uomini. Questa riferì la cosa al marito che pranzava ed egli corse giù ma i ladri erano bell'e spariti!

Il Paolinovich constatò subito che la scrivania nella cui serratura aveva lasciato la chiave, era aperta, e che dai cassetti mancavano i seguenti importi: una banconota da 100 cor., undici da 50, due da 20, cinque da 10, un sacchetto contenente circa 50 corone in argento, una scatola contenente cinque corone di nichelio, un revolver carico a sei tiri, e un portafogli contenente carte d'affari e alcune cambiali.

Intanto avvertiti si recarono sul luogo per i rilievi di legge il concepista dottor Zecchini e l'ispettore Tomsich.

Si rilevò che i ladri usciti dal magazzino, passarono per le vie Paduina, Acquedotto, Bachi, Stadion e Crociera. Uno dei ladri, il più alto di statura, aveva estratto il revolver rubato, a quanto sembra per veder se fosse carico, ma non essendo pratico del maneggio delle armi, gli sfuggì un colpo che lo ferì a un dito della mano sinistra. Alla detonazione accorsero molte persone fra le quali il portinaio della casa N. 10 di via della Crociera, il quale vedendo il ferito voleva prestargli qualche cura, ma tanto il ferito che gli altri due pensarono bene di allontanarsi per la via del Coroneo.

Furono però veduti ancora alla pubblica fontanella di via Carpison, dove il ferito si lavava la mano grondante sangue.

Più tardi, una signora in via Fabio Severo rinvenne un portafogli che consegnò all'ispettore degli agenti Schubert e che fu riconosciuto per il portafogli del Paolinovich. Naturalmente non conteneva che i documenti, che per i ladri non avevano valore.

Del ladro ferito, e men che meno dei suoi compagni, finora non si hanno altre traccie.

Suicidio. Ieri verso le 2 pom. un giovane civilmente vestito entrava nella trattoria di Giuseppe Bergagna in via Donato Bramante N. 9, e sedutosi a un tavolo ordinò un bicchiere di birra. Fu servito e il giovane restò solo perchè nel locale non c'erano avventori. Il padrone s'era ritirato in cantina ma fu ben presto richiamato da alcuni gemiti. Accorse e trovò il giovanotto che s'era rovesciato sulla sedia, pallido, sfatto. Sul tavolo c'erano due bottigliette da una delle quali emanava un forte odore d'acido fenico. Fu subito telefonato alla Guardia medica e il dottore accorso trovò che il disgraziato era già agli estremi. Lo assoggettò ad iniezioni di canfora e di caffeina ma inutilmente, perchè dieci minuti dopo l'infelice spirava. Dei presenti nessuno lo riconosceva.

Delle due boccettine di 50 grammi cadauna, una aveva contenuto acido fenico, l'altra acido muriatico. Il suicida aveva mescolato tutti e due i veleni con la birra ed aveva bevuto il tutto.

Fu avvertita la Polizia e ad assumere i rilievi di legge si recarono il cancellista Malinek e l'ispettore delle guardie Buciar, del posto di via Giuseppe Parini. In una saccoccia dello sventurato trovarono un portamonete contenente due corone e 56 centesimi e in un'altra una cartolina illustrata sulla quale l'infelice aveva scritto le testuali: «Ve prego de perdonarme per quel che fazzo ma mi purtroppo conoscevo la mia terribile malattia e no go volù sofrir più. Saludo tuti e domando perdon!» La cartolina non era firmata e non recava alcun indirizzo.

Sulle mutande e sul fazzoletto del giovanotto si trovarono le iniziali G. R. A rilievi esauriti la salma fu trasportata con il carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentato suicidio di un ubriaco. Iersera verso le 9, saliva per il Corso canticchiando a fior di labbro un uomo sui 35 anni, apparentemente facchino, il quale, giunto che fu presso l'entrata della bottiglieria del signor Attilio Depaul, si fermò di scatto e dopo un momento si diede a correre incontro ad un carrozzone del tramway elettrico della linea Kandler-Sant'Andrea che scendeva e quando fu a circa due passi, si gettò a terra, attraverso il binario. I presenti diedero un grido di spavento: temevano che lo sciagurato venisse travolto dal pesante veicolo. Ma invece fu salvo, grazie alla prontezza del conduttore il quale rapidamente strinse i freni fermando subito il carrozzone.

L'ubriaco fu sollevato dalla guardia di p. s. Conich, la quale, accertatasi che lo sconosciuto non aveva riportato alcun male, lo condusse a smaltire la sbornia nella camera di trasporto all'ispettorato di via dei Rettori dove disse di chiamarsi Giovanni R. Non fu possibile levargli di bocca una parola di più.

Gravissima disgrazia. Ieri, verso mezzogiorno, nella fabbrica di colori Zonca accadde una grave disgrazia. Il meccanico Marco Battaggia di 53 anni, abitante in via Calvola N. 10, mentre lavorava vicino a una macchina ebbe la mano impigliata nell'ingranaggio ed ebbe asportate completamente tre dita. Al dolore il poveretto diè un grido e cadde a terra svenuto. I compagni di lavoro gli prodigarono le prime cure, e si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione che gli fece alcune fasciature e poi lo fece trasportare all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione. Il suo stato è grave.

Insolazione. Ieri mattina il bracciante Michele Mlaz, di 49 anni, abitante in Roiano, occupato nel fondo legnami Buchler, fu colto da grave malore mentre lavorava e perdette i sensi. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica che constatò trattarsi d'una insolazione, e ordinò l'immediato trasporto del sofferente all'Ospitale ove lo si accolse nella prima divisione. Il suo stato è grave.

Gli autori d'un furto, scoperti. La sera del 9 luglio, il fabbro meccanico Ferdinando Bassi e la sua fidanzata Margherita Cante, abitanti in via dei Giuliani N. 42, primo piano, uscirono di casa alle 7, e fecero ritorno alle 11, ma trovarono la porta d'ingresso forzata, e nell'interno un gran disordine. I ladri avevano fatto una visita nel quartiere, derubandoli di alcuni oggetti preziosi e di cinque medaglie giubilari del valore complessivo di 114 corone.

Ora gli organi del commissariato di S. Giacomo scoprirono che gli autori del furto erano stati Alessandro B., d'anni 21, Marcello M., d'anni 22, e Luigi Della S., di 36 anni, fabbro, abitante in via del Broletto, che al tempo del furto era al servizio del Bassi.

Come abbiamo raccontato ieri, i primi due furono arrestati domenica a Capodistria, perchè si erano introdotti, con la scusa di visitarla, nella centrale elettrica e avevano tentato di danneggiare gli apparati. Indosso si rinvennero loro alcuni grimaldelli, scalpelli ed altro. Il Della S. fu arrestato qui martedì sera, perchè, assieme agli altri due, aveva tentato un furto nell'osteria «De Tomasin», a Capodistria. Egli, che fu assunto a verbale dall'ufficiale Degiampietro, ammise d'essersi trovato domenica scorsa a Capodistria con gli altri due, che si erano recati per visitare la centrale elettrica; confessò pure il fatto accaduto nell'osteria «De Tomasin», cioè l'attesa di lui nel giardino mentre due suoi complici erano saliti nel giardino ove erano stati scoperti e messi in fuga da una domestica.

Egli nega però di aver preso parte al furto perpetrato in danno del Bassi e della Cante. Tanto lui che gli altri due furono deferiti al Tribunale.

Cronaca dei furti. Nella notte dal 24 al 25, un ignoto ladro entrò, scavalcando il muro di cinta, nel cortile della casa del signor Giuseppe Quajatti, al N. 584 di Guardiella, e rubò una carriola del valore di dieci corone. Il danneggiato denunciò il furterello all'ispettorato di via Luigi Ricci.

Antonio Macor, di 21 anni, carrettiere alle dipendenze del signor Pietro Marcovich, abitante in piazza dei Foraggi, denunciò all'ispettorato di via Media, che in una di queste ultime notti era stato derubato di un vestito nero del valore di 48 corone e di un orologio di metallo e catena d'argento con suvvi appeso un tallero del complessivo valore di 26 corone, e che teneva in un baule chiuso nella stalla. Aggiunse che, secondo lui, a commettere il furto era stato un suo collega.

Piccolo incendio. Ieri alle 4¾ nei locali per la tostatura del caffè della ditta Aless. Franc. Mayer a S. Giovanni di Guardiella, causa il forte riscaldamento di un tubo di ferro di un camino per tostare il caffè presero fuoco il soffitto di legno e parte del tetto.

Avvertiti i vigili, accorse il tenente Bugliovaz con un treno di campagna e dopo circa mezz'ora di lavoro l'incendio potè essere spento.

Il danno è di poco superiore alle 100 corone. L'edificio è assicurato.

Per mano altrui. Francesca Cerne, di 32 anni, abitante in via del Cisternone N. 21, ieri, in rissa, riportò una contusione all'occhio destro e graffiature alla guancia sinistra.

Erminia Bisiach, di 22 anni, abitante in androna Marinella N. 12, fu percossa e riportò lacerazioni e graffiature all'occipite.

Ricorsero alla stazione centrale di soccorso.

Un cavallo che morde. Il carradore Giuseppe Marz, di 54 anni, abitante in Campo S. Luigi N. 2, iersera fu morso da un cavallo al parietale destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Ieri mattina verso le 10 il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato sui lavori della ferrovia Transalpina in Rozzol, ove trovò il fabbro Placido Rainato, di 34 anni, il quale era caduto ed aveva riportato una ferita al ginocchio sinistro. Fu accompagnato all'Ospedale ed accolto nella quarta divisione.

Male improvviso. Il dottore d'ispezione dell'«Igea» fu chiamato ieri in via degli Armeni 2, ove trovò Anna Sirola, di 24 anni, la quale era stata colta da improvviso malore. La sofferente ottenne le cure opportune.

Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica, fu chiamato al Punto franco, ove in un magazzino trovò la giornaliera Giovanna Polacco d'anni 39, abitante in via della Cattedrale N. 11, la quale era stata colta da improvviso malore. Il dottore le prestò le necessarie cure e la fece accompagnare a casa.

Cadute. Il ragazzino di 7 anni Domenico Crall, abitante a Goriansco, ieri mentre pascolava le capre, cadde giù da un monticello e riportò una frattura all'omero destro.

— Il muratore Giacomo Zerial, di 17 anni, manovale, abitante a Bagnoli N. 198, cadde mentre lavorava a Servola e riportò la frattura del radio destro.

Ambidue furono accolti nella quarta divisione dell'Ospitale.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Pietro Toffani, d'anni 50, calderaio, abitante in via dei Giuliani N. 31, per una ferita all'occhio destro;

Giovanni Milanic, di 29 anni, abitante in piazza della Barriera N. 4, per escoriazioni alla tibia destra;

Antonia Pacor, d'anni 13, abitante in via della Tesa N. 28, per una ferita di taglio alla regione tibiale destra;

Giovanni Giacometti, d'anni 22, bracciante, abitante in via dell'Olmo N. 4, per una ferita al piede sinistro;

Giuseppe Cromar, di 21 anni, falegname, abitante in via Fabio Severo N. 12, per una ferita lacera al pollice.

Alcoolismo. Il medico d'ispezione dell'«Igea» dovette recarsi ieri in via dei Rettori 2, terzo piano, ove trovò il marittimo Braga Iureni, di 20 anni, il quale, avendo bevuto una forte quantità di alcool, era in preda ad avvelenamento alcoolico. Il medico gli prestò le cure opportune.

Corrispondenza aperta. *Fratelli L.* I nuovi francobolli italiani ridotti entreranno in vigore col 1. settembre. — *Artista d'operetta.* Gli artisti primari solitamente sono tutti provveduti di vestiario proprio; specialmente le signore. Le compagnie provvedono soltanto singoli vestiari; quanto al basso vestiario ogni artista deve provvederlo da sè. — *Fernanda.* Un mezzo innocuo per render più biondi i capelli è quello di lavarli con un infuso di camomilla. - Per aver la pelle abbronzata non v'è che da andare al sole. — *Madre curiosa.* S. Giordano: 13 febbraio. — *Assidua abbonata.* Il re d'Italia è nato l'11 novembre 1869. — *Cost. F.* Si rivolga alla direzione di polizia. — *Cadetto.* Il municipio amministra una fondazione per giovani che vogliono entrare all'Accademia di marina di Fiume. Si rivolga alla Dirigenza magistratuale. — *Luio Sgrill.* I marmi si lavano con una soluzione di soda, che si lascia a contatto per un paio d'ore; poi si risciacquano con acqua pura. — *Graziella.* Per conservare il lucido ai marmi si strofinano di tempo in tempo con un cencio imbevuto d'olio d'oliva, che poi si toglie con un altro straccio pulito. — *Vittorio.* L'uso di pranzare alla sera, comune a tutti sia in Francia che nel Regno vicino, fa sì che, per certi rispetti, si comprenda colà sotto il nome di «mattina» tutto il tempo che precede l'ora del pranzo. Perciò le rappresentazioni che si dànno prima di quell'ora - fossero pure alle 5 pom. - in Francia e in Italia si chiamano «matinées». Con l'uso fu trapiantato qui, assieme alla cosa, anche il nome.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.3, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.9. Oggi: Alta marea 7.6 ant. e 6.48 pom. - Bassa marea 1.8 ant. e 1.3 pom.

Ogni giorno una. Una bella signora sulla spiaggia del mare ad un marinaio:

— Perchè la nave è sempre di genere femminile? Certo perchè essa scivola sulle onde così graziosamente, non è vero?

Il marinaio: — No, signora, non è per questo, ma è perchè la loro fornitura costa tanto.

ASTERISCHI DI CRONACA

Il pittore Slataper espone nuovamente da Schollian parecchi dei suoi eleganti quadretti di vita mondana: in taluni di essi si nota questa volta una gamma brillante, metallica, a sprazzi quasi gemmei, che, se pur non più originalissima, afforza l'impressione ricca e festevole della pittura. Parrebbe che una vena d'Anglada-Camarasa, una piccola vena soltanto, si sia fusa alla sua tavolozza.

★

Nello stesso negozio è esposto un nuovo e più completo saggio della tecnica per l'imitazione meccanica dell'intarsio in legno, inventata dal sig. Vittorio Botti e della quale abbiamo parlato tempo addietro. L'opera presentata raffigura allegoricamente l'iniziativa di Vittorio Emanuele III a favore dell'agricoltura, e sarà offerta in omaggio al re d'Italia. Da essa, meglio che dal precedente saggio molto embrionale, si può formarsi un'idea chiara delle applicazioni industriali del procedimento Botti.

★

Al Politeama Rossetti si sta eseguendo l'impianto della luce elettrica in palcoscenico. Si tratta di un impianto completo secondo i moderni sistemi col quale sarà possibile di allestire qualsiasi grande spettacolo o azione coreografica. La spesa ammonterà a 22.000 corone.

★

La gentile signorina Irma Mardessich si unì ieri in matrimonio col signor Edoardo Barone de Mairhofen.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Applausi calorosi toccarono iersera alla signora Fabris ed ai signori De Franceschi, Doni e Franchi, che eseguirono con la consueta valentia due atti dell'«Ebreo». Molto applauditi pure gli esecutori del ballo «La Fille mal gardée».

Questa sera riposo. Sabato prima rappresentazione della «Contessa d'Amalfi» del maestro Petrella, coi seguenti esecutori, pressochè tutti nuovi pel nostro pubblico: Anita Occhiolini («Leonora»), Amelia Fronzi («Tilde»), Italo Picchi («Sertorio»), Edoardo Chiericatti («Egidio»), Ottorino Lunardi («duca Carnioli»). Dirigerà il maestro Fortunato Cantoni.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Riposo.

FENICE. Cinematografo a colori: dalle 5 alle 10 rappresentazione ogni ora.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Una guardia di p. s. che ha troppa intuizione.

Accusato del crimine di pubblica violenza comparve ieri dinanzi ai giudici il bracciante Carlo Dolliner, d'anni 19, nato a Trieste e pertinente a Klagenfurt. Il 9 corr., allorchè la guardia di p. s. Giovanni Sornik lo traduceva in arresto per eccessi da lui commessi, il Dolliner avrebbe afferrata la guardia per il petto tentando di gettarla a terra.

A domanda del presidente il Dolliner spiega il fatto così: Verso le 10.30 di domenica 9 corr., dopo di aver bevuto parecchio vino e molta birra con alcuni amici, egli si era fermato nel Buffet automatico, in via S. Giovanni. La vigilia il Dolliner con la propria bicicletta era stato ad un pelo dallo schiacciare un cane; ebbene il cane era anche lui nel Buffet!

— De boto mastruzavo 'sto can! - disse il Dolliner agli amici additando l'animale, e il proprietario del cane, essendo vicino, fraintendendo le parole del giovane, chiese:

— Cossa la vol mastruzar el mio can? Ghe rompo mi i ossi a lei! - e così dicendo agitò il bastone a due dita dal Dolliner. Il giovane chiuse il pugno e stava per fargli fare una ricognizione sulla faccia del proprietario del cane, quando si sentì intimare l'arresto dalla guardia sopra nominata. Il Dolliner seguì la guardia fino in piazza S. Giovanni senza aprir bocca. Però quando si trovò in piazza

chiese alla guardia di prendere una vettura. La guardia per tutta risposta gli diede una spinta e lo esortò energicamente a camminare più spiccio:

— Lei la ga el numero 73! Va ben, vedaremo chi che gavarà ragion! - osservò il Dolliner.

La guardia, ch'era molto nervosa, lo prese per il collo, e gli diede un altro spintone. Da quel momento, comprendendo che l'avrebbe finita male, il Dolliner afferma che procedette silenzioso, e nega di aver risposto agli spintoni afferrando la guardia per il petto.

La guardia Sornik, invece, narra:

— Mi iero de servizio vizin al Buffet, e go visto che questo giovine ga menà un pugno. Mi no podaria dir a chi, ma son sicuro che el pugno xe sta dà. 'Lora lo go 'restado.

Pres. Quando l'ha arrestato, l'accusato è venuto con lei tranquillamente?

— Questo sì, ma perchè mi lo tignivo con la man drita per la sua sinistra. Ma lu nol gaveva intenzion de vignir In piaza S. Giovani el me ga ciapà par el peto, par butarme in tera.

— Ma come ha potuto afferrarla per il petto?

— Con la man drita! Ma mi lo go ciapà par el colo e lui 'lora 'l ga molado!

— Ma quando lui l'ha afferrata per il petto, le ha dato anche uno spintone?

— No proprio un spinton; ma el gaveva l'intenzion.

— Lasciamo stare l' intenzione, che ciò è un po' difficile stabilire. Ha fatto egli qualche movimento che potesse atterrarla o no?

— No, ma iera sua intenzion de far pubblica violenza.

— La resistenza dell'accusato, à quanto pare, dovrebbe essere stata passiva, perchè lei non ebbe bisogno di chiamar assistenza.

— Se volevo podevo ciamar la guardia de pianton ai Volti de Cioza, ma no me ocoreva.

— In quel momento c'erano intorno molto persone?

— Zirca vinti persone.

— Trà cui alcuni amici dell'arrestato. Si oppose qualcuno? Tentarono di liberare l'arrestato?

— No, ma i gaveva l'intenzion.

Giudice segretario Parisini: Ma, veramente, perchè lei lo ha arrestato?

— Parchè 'l fazeva ecessi!

— Non mi pare che ci fosse stato il caso di arrestare così «ipso facto».

— Sì, quando che un mena pugni in un local chiuso, dove che ghe xe gente, fa ecessi!

Il P. M. dopo questa brillante esposizione dei fatti da parte della guardia, recede dall'accusa per crimine di pubblica violenza riducendola invece alla contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie, prevista all'art. 314 del Cod. pen.

Il difensore rileva che avendo il P. M. recesso dall'accusa di pubblica violenza, la Corte dovrebbe far ancora un passo e mandare assolto l'imputato. Non si può escludere che la guardia avesse esagerato un po' l'atto del Dolliner, se questo atto fu realmente commesso, per scusare se stessa di averlo afferrato per la gola, cosa che si deve ritenere non faccia parte di alcun regolamento di servizio della p. s. Lascia alla Corte il giudizio su quanto la guardia ebbe a deporre, come raccomanda alla Corte di stabilire se la guardia Sornik è o no una di quelle guardie che compaiono spesso, troppo spesso, nei processi per pubblica violenza. In ogni modo anche se la Corte fosse intenzionata di condannare l'imputato per la contravvenzione ex § 314, raccomanda che la condanna si risolvesse in un'ammenda.

La Corte, accogliendo quest'ultima veduta, condanna il Dolliner a cor. 20 di ammenda, tenendo calcolo delle moltissime mitiganti che stanno in suo favore, di fronte a nessuna aggravante, e nel convincimento che questa mite pena servirà di lezione all'imputato.

Prima che la Corte si fosse ritirata, la guardia Sornik chiese la parola per dire: Sul mio giuramento de servizio mi posso dir che lui (l'accusato) no 'l iera imbriago!

Pres. Ma neanche egli accampa l'ubriachezza! Se ricorda tutto!

La Corte era così composta: Cons. Codrig, presidente; cons. Petronio, Mosche e segr. Parisini, giudici votanti; P. M. dott. Minio; difensore il dott. Robba.

Tabaccaia infedele.

Il sig. Giuseppe Krainz, proprietario di una rivendita di tabacchi in via del Rivo, il 29 gennaio a. c. assumeva alle proprie dipendenze la venditrice Rosina Negri, d'anni 23, nata in Cairo e pertinente a Trieste. Accortosi di ammanchi di merce e rispettivamente di denaro, il Krainz, con il concorso del sig. Nazario Valentich, il 28 febbraio faceva alla presenza della Negri, alla quale era stata affidata la merce, un accurato inventario e riscontrava l'ammanco di merce corrispondente all'importo di cor. 240.

Ieri la Negri comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine d'infedeltà. Confessò parzialmente la propria colpa, rilevando però che una parte dell'importo mancante è rappresentato da crediti fatti a clienti. Aggravò però la sua situazione il deposto della signora Filomena Fonda, che avendo avuto tempo addietro la Negri alle proprie dipendenze, constatò l'ammanco di cor. 56 cor., per il quale importo impetì la ragazza, la quale è pure disgraziatamente dedita all'alcool.

La Negri fu condannata a sei settimane di carcere.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. a. u. «Marianne» da Filadelfia scali e Genova, «Risorto» da Spalato con 2 pass,; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 83 pass., «Giuseppina Ilardi» da Marsiglia e Venezia, «Selinunte» da Brindisi e Venezia; i velieri ital. «Vincenzino D.» da Vallona, «Raffaello G.» da Licata.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Imperatrix» per Alessandria, «Carniola» per Costantinopoli e Odessa; i pir. a. u. «Adria» per Glasgow, «Arpad» per Marsiglia, «Iason» per Cattaro: il pir. inglese «Ebro» per Londra; e il pir. ital. «Molfetta» per Bari.

Movimenti dei piroscafi a. u.

«Bitinia» da Taganrog passò Messina il 26, «Carlo» da Gravosa passò pure il 26 Messina, «Dardania» da Alessandria per l'Azoff passò Costantinopoli il 26, «Campania» proseguì il 23 da Costantinopoli, «Arcadia» arrivò il 24 a Malaga. «Ellenia» il 22 a Shields, «Triestino» da Barcellona per Helsingfors arrivò il 22 a Ymuden, «Szecheny» il 25 a Glasgow, «Buda II» partì il 25 da Swansea per Venezia, «Contessa Adelma» partì il 26 da Genova per Costantinopoli.

Lloydiani: «Koerber» da Durban proseguì il 26 da Brindisi per Trieste dove arriverà stamane, «Africa» da Trieste arrivò il 26 a Durban, «Persia» diretto a Kobe proseguì il 26 da Bombay per Colombo, «Moravia» diretto a Santos proseguì il 26 da Pernambuco per Bahia.

Austro-Americana: «Gerty» arrivò il 26 a Napoli e proseguì lo stesso giorno per Venezia e Trieste, «Emilia» arrivò il 26 a Filadelfia, «Pecine» partì il 25 da Pensacola per Messina e Trieste, «Alberta» partì il 24 da Tampa per Nuova Orleans, «Margherita» arrivò ieri a Venezia.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. In viaggio con de Witte. — I marinai della «Potemkin» smentiscono il Governo russo. — L'attentato contro il sultano narrato da un testimonio oculare. — La prossima eclisse di sole (Alcor).

Notiziario. Il settantesimo genetliaco di Giosuè Carducci. — I nuovi francobolli italiani da 15 centesimi. — Le stranezze della famosa contessa Horn. — Ragazza che uccide il fratello per salvare la madre.

Cronaca giudiziaria. — Due interessanti cause teatrali: la Frandin contro Sonzogno e il libretto del «Manuel Menendez».

Mondo affari. La produzione serica mondiale. — Le campagne in Italia.

Teatro Arti e Lettere. L'Accademia d'Italia (b.).

Ultima Ora. Le divagazioni sul convegno di Björkoe. — Un'azione europea contro la rivoluzione. — Un Hohenzollern sul trono di Norvegia? — Un comitato di difesa pubblica in Russia. — Il progetto Bulygin messo a dormire. — L'estradizione del capo dei ribelli della «Potemkin». — L'inchiesta per l'attentato di Costantinopoli. — Due bombe all'esarcato bulgaro. — Un'altra morte per malattia sospetta a Fiume.

27 Luglio.

Da GORIZIA.

— L'insediamento del podestà

seguirà sabato al meriggio, con l'intervento del luogotenente di Trieste.

— Era tempo.

Alla Meridionale si sono convinti quanto fossero inceppanti le disposizioni eccezionali perentorie sui termini di tempo per la resa e la scaricazione di generi alla locale stazione e da ieri, quelle misure sono state abrogate.

— Esperimento.

Il signor Giuseppe Goriup, ha fatto nella propria fabbrica di birra in via Trieste, l'esperimento di escavo di un pozzo. L'acqua fu trovata ad una profondità di 50 metri, e ne ottiene ottocento ettolitri al giorno. L'acqua viene sollevata mediante una macchina a vapore.

— Lasciti.

La signora Maria de Ecke lasciò morendo, un legato di 200 cor. all'Istituto degli abbandonati e 200 cor. al fondo di beneficenza.

Da PARENZO.

— Gita a Grado.

Quest'anno per la prima volta si farà una delle prossime domeniche una gita a Grado della quale si sono fatti imprenditori i signori Calegari e Sbisà. Trattandosi di visitare una delle cittadette che in questi ultimi anni, quale luogo di cura, ha preso il più vasto sviluppo ed essendo la gita quasi per la generalità affatto nuova si può già fin d'ora prevedere un grandissimo concorso.

Da UMAGO.

— Per l'Università di Trieste.

La nostra Rappresentanza comunale è convocata per domenica 30 corr. alle 11 ant. a seduta staordinaria per protestare contro il progetto del Governo per la Facoltà giuridica a Rovereto ed aderire al plebiscito sul principio «o a Trieste o nulla».

Da POLA.

— Riunione di deputati slavi.

Ieri si riunirono qui i deputati slavi alla Dieta provinciale dell'Istria per discutere sulla situazione loro creata dall'astensione della maggioranza italiana dalle sedute dietali. La convocazione starebbe in nesso con un colloquio che il Luogotenente principe Hohenlohe avrebbe avuto domenica a Castua col dep. Spincic, presidente della minoranza.

Sciarada incatenata.

Se il demonio non c'entra o il suo *primiero*
O bimba mia gentil,
Quest'oggi, caschi il mondo,
Ti voglio dir come per te *secondo*;
Se non lo faccio, dimmi *intero* o vil.

Spiegazione del giuoco precedente:
S—TU—DENTE. STUDENTE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 662.25, Staatsbahn 673.50, Alpine 527.50, Lotti turchi 141.75. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 207.90 (207.90), Disconto 190.60 (190.20). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.97 1/2), Rendita 105.39 (105.32), Meridionali —.— (772.—), Mediterraneo 482.50 (482.50). Parigi apertura dell'Italiana 105.— poi sino 105.—. Chiusa francese 99.40 (99.45), Italiana 105.— (105.—), Spagnuola 91.27 (91.30) Banche Ottomane 597.— (593.—) Rio Tinto 1658 (1660) Lotti turchi 132.50 (132.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 661.— a 663.—.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.40 a 95 65, Banconote italiane 95.40 a 95.65, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.45 a 100.80, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.50 a 96.85 Credit 662.— a 664.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 673.— a 675.—, Lombarde 86.— a 87.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 99.44, Rendita ital. 5% 105.—, Rendita Spagnuola esterna 91.27, Azioni Banca ottomana 597.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. 715.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 90.10, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 97.20, Länderbank 480.—, Lotti Turchi 132.50, Banca di Parigi 14.30, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1658.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 5/16, Lombardi 3 1/2, Argento 27 5/16, Rend. Spagnuola 90 3/4, Italiana 104 1/4, Cambio su Vienna 24.23, Sconto di piazza 1 3/4, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.90, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 27. (Chiusa). Santos good average per settembre 38.25, per dicembre 38.75, per marzo 39.50, per maggio 40.—.

Amburgo 27. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—42 buono loco 43—44. calmo

Havre 27. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per magg. 47.50.

Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto O. L. M. Luglio 5 81/100, Luglio-Agosto 5 81/100, Agosto-Settembre 5 81/100, Settembre-Ottobre 5 82/100, Ottobre-Novembre 6 84/100, Novembre-Dicembre 6 84/100, Dicembre-Gennaio 6 85/100, Gennaio-Febbraio 6 86/100, Febbraio-Marzo 6 87/100, Marzo-Aprile 6 87/100.

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 50.75, per agosto 51.—, settembre-dicembre 51.75, gennaio-aprile 50.75. calmo

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 15.50, per agosto 15.25, per settembre-ottobre 15.25, settembre-dicembre 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 24.80, per agosto 23.10, settembre-ottobre 22.60, settembre-dicembre 22.65. calmo

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.10, per agosto 30.75, settembre-ottobre 30.20, settembre-dicembre 30.15. calma

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 52.25, per agosto 49.75, settembre-dicembre 42.75, gennaio-aprile 39.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 25.—-25.25 calmo, bianco per mese corr. 29 1/8, per agosto 29 7/8, calmo, per ottobre-genn. 29.—, gennaio-aprile 29 7/8. Raffinato 65.50 a 66.—.

Amburgo 27. (Chiusa). Per luglio 22.30, per agosto 22.40, settembre 21.20, ottobre 19.05, novembre 18.70, dicembre 18.60. staz.o

Londra 27. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 11 7/16. fermo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI stenografo tedesco oppure signorina. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 8554

CERCANSI ragazzi 14-16 anni, pratici delle vie della città, per distribuire stampati. - Indirizzo al Piccolo. 5000

CERCASI ragazzetto intelligente, con paga, per negozio lastre e vetrami. Via Stadion 2. 3710

CERCASI domestica con buoni attestati. - Indirizzo al Piccolo. 3599

CERCASI abile puntatrice per la tipografia del «Narodni List» Zara. 8590

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Campo San Giacomo N. 17. 3858

CERCASI prestaservizi. Campanile 15, IV. 3850

CERCASI brava cuoca per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 3838

CERCASI ragazzo sedicenne friulano, per birreria. Indirizzo al Piccolo. 3834

CERCASI commerciante o capitalista che volesse assumere per proprio conto azienda lucrosa già esistente, senza rischio. Per più esatte spiegazioni scrivere sub «Commercio» al Piccolo. 3802

CERCASI ragazzo 16-17 anni, mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 3812

CERCASI prontamente ragazzo o mezzo fattorino per negozio vestiti fatti. Indirizzo al Piccolo. 3862

CERCASI brava prestaservizi senza figli, mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3860

CERCANSI mezze lavoranti gilets e garzone. Maiolica 13, II piano. 8649

CERCASI domestica per piccola famiglia, che sappia anche cucinare. Indirizzo al Piccolo. 3882

CERCASI donna di servizio con attestati, corone 26-28 mensili. Indirizzo Piccolo. 3880

CERCASI giovane manovale per fabbrica tegole cemento, corone due giornaliere. Rivolgersi Valdirivo 11, primo. [illegible]

CERCANSI mezze lavoranti e garzone sarte donna. Fonderia 10, II. 8662

CERCASI prestaservizi giovane, con buone referenze, per il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 3808

CERCASI prontamente praticante con paga per scrittoio. Drogheria Iellersitz, Bosco N. 2. 8616

CERCASI ragazzo forte quale facchino. - Trattoria Bissaldi, via Gioachino Rossini. 3803

CERCANSI garzone calzolaie. Negozio pellami Ursich, via Caserma 11. 8613

CERCANSI bandai apprendisti. Madonnina 18. 3797

PRIMARIA casa speditrice cerca praticissimo espediente per lavori doganali, ferroviari e marittimi, nonchè traffici cumulativi, che sappia disimpegnare tanto il lavoro di scrittoio che esterno. Soltanto persone capacissime e del ramo saranno prese in considerazione. Offerte sub «Espediente» Piccolo. 3874

CERCO praticanti conoscenza tedesco con, senza paga; signorine tedesche per scrittoio, buona paga; altra cassiera tedesca. Indirizzo Piccolo. 3883

PERFETTISSIMO corrispondente francese trova pronto collocamento presso ditta locale di primo rango. - Offerte dettagliate sub «Perfettissimo» al Piccolo. 2724

FABBRICA mobili assume capacissimi operai e apprendisti. Via Fabio Severo 36. 8488

CERCO persona abile che verso cauzione assuma in consegna negozio commestibili bene avviato. Indirizzo Piccolo. 3876

URGENTEMENTE cercasi praticante con piccola paga. Indirizzo Piccolo. 3886

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cerca piccola famiglia. Foscolo 22, porta 15. 3889

RAGAZZI, ragazzine 14 anni cercansi per fabbrica e negozio passamanterie. Presentarsi via S. Nicolò 32. 3891

SI cerca una brava mistra berrettaia. Indirizzo al Piccolo. 3821

BONNE tedesca per bambino e bambina 5 e 7 anni, che s'occupi anche di lavori domestici leggeri, cercasi. Offerte «Volonterosa N. 21» Piccolo. 3809

FALEGNAME lavorante, giovane celibe, per lavori comuni (di bianco), cercasi per Dalmazia. Offerte con pretese sub «Falegname» al Piccolo. 8624

CUOCA conto proprio, cercasi. Offrirsi trattoria «Alla Luna» piazza Goldoni, 11. 3804

SIGNORA educata, seria, disposta accudire leggiere faccende casa e cucina, per una signora sola, riceverebbe in cambio stanza vuota e vitto. Offerte sub «Nora 13» al Piccolo. 8640

DOMESTICA giovane, onesta. Via Traversale al Bosco 3, II, Armani. 8626

DOMESTICA cercasi prontamente, fior. 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 3837

STIRATRICE a giornata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3870

DOMESTICA capace cercasi. S. Francesco 30, porta 8. 8652

RAGAZZA robusta, forte, pratica lavori magazzino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3872

FALEGNAME adattabile ai lavori richiesti negozio mobili, trova prontamente occupazione. Brod C.o 3827

TAPPEZZIERE abile decoratore, avente cognizioni disegno, cerca occupazione fabbrica o negozio mobili, anche fuori. Offerte fermo posta sub «Trieste 500». 3825

CARTOLERIA cerca signorina perfettissima ramo. Offerte, referenze sub «Ordine» Piccolo. 8615

OFFRESI sarta brava lavorare per famiglia. Via Artisti 3, I piano. 3817

VIAGGIATORE offresi, bello aspetto, eloquente, qualsiasi articolo, anche lunghi viaggi; pretese mitissime; occorrendo forte cauzione. Offerte sub «Leo» Piccolo. 3864

SARTA da uomo offresi lavorare per negozio. Via Artisti 3, I piano. 3818

OFFRESI pratica cassiera per restaurant, hotel. Offerte «Bianca» Piccolo. 3625

†

ITALIA GRASSI

d'anni 15,

dopo lunghe sofferenze spirò nel bacio del Signore quest'oggi nel pomeriggio.

La desolata madre **Lucia ved. Grassi,** i fratelli **Riccardo** e **Alfonso,** le sorelle **Anna, Amalia, Valeria, Alba** e **Lucia,** in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 29 corr. alle ore 4.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 26 di via Massimo d'Azeglio.

Trieste, 27 Luglio 1905.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

GIOVANOTTO conoscitore carbone, già quattro anni direttore, cerca magazzino carboni quale direttore. Offerte «Direttore» Piccolo. 3836

GIURISTA con eccellenti attestati, cerca posto come corrispondente croato e tedesco; miti pretese. Offerte sub «Giurista» al Piccolo. 3822

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, alquanto francese, comprende bastantemente sloveno, croato, offresi Trieste ó fuori, eventualmente come viaggiatore. Offerte casella postale 616. 3221

BARBIERE con buoni attestati cerca posto anche a condizioni miti. Indirizzo al Piccolo. 3829

SIGNORA di buona famiglia, con figlia, assumerebbesi pulizia scrittoio, studio avvocatile, ambulanza, cambio quartierino. Offerte «Quartiere» Piccolo. 3859

ISTRUZIONE

GIOVANE impiegato cerca maestro italiano. Gentili offerte con condizioni sub «Maestro» al Piccolo. 3826

DURANTE vacanze corripetizioni tutte materie scuole popolari, medie italiano-tedesche. Preparazione esami ammissione-riparazione. Gmeinböck, Orologio 4. 3823

CORRIPETIZIONI scolastiche, grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 9745

STUDENTE assolto III reale italiana istruirebbe ragazzi I reale e scuole popolari. Indirizzo al Piccolo. 3756

SCUOLA taglio e lavoro, 20 soldi l'ora. Canova 13. 3856

AFFITTANZE

CERCASI stanza, ingresso libero; indicare prezzo. Offerte «Cinaibaf» Piccolo. 8638

CERCASI piccolo quartiere arioso, nonchè comfort moderno, ottime referenze. Indirizzo Canova 13, porta 15. 3857

CERCASI bella stanza presso distinta famiglia, possibilmente con uso piano, vicino piazza Caserma. Offerte sub «Direttore» al Piccolo. 3806

CERCANSI per distinto signore, metà agosto, una o due camere signorilmente ammobiliate, possibilmente ingresso libero. Rivolgersi: Polesello, via Torre bianca 28. 8657

SIGNORINA cerca stanza vuota, ariosa, presso buona famiglia cattolica. Offerte «Gentile» Piccolo. 8659

SIGNORA cerca metà agosto grande stanza vuota, comodo cucina. Offerte «Natalia» Piccolo. 8667

CERCASI prontamente camerino ammobiliato, eventualmente costo. Offerte «Centro 8671» Piccolo. 8671

ISTRIA cercasi stanza ammobiliata, comodo cucina, vicinanza bagno. Rispondere prontamente. Breda, Ranziano presso Gorizia. 8666

DISTINTA signora cerca presso quieta, distinta famiglia di cuore, italiana o tedesca, camera ammobiliata, centro, con due finestre, con costo e stufa, per i primi di settembre. Offerte «Signora distinta» Piccolo. 3820

AFFITTANSI cinque camere, cucina, giardinetto, cameretta fior. 320. Farneto 469. 3835

AFFITTASI stanza ammobiliata con uno o due letti, con costo, escluso donne (dietro Sant'Antonio vecchio). Indirizzo Piccolo. 3843

AFFITTASI quartiere di tre stanze e cucina, fior. 200 annui. Via Sette fontane N. 33. 3814

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, cantina, compreso accessori, fior. 310, quinto piano. S. Anastasio 20. 8673

AFFITTASI stanza ammobiliata e costo. Via Carpison 9, I piano. 8674

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 9746

AFFITTANSI una, eventualmente due stanze vuote, ingresso libero. Piazza Ponterosso 6. 3890

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Campanile 13, II piano. 8669

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas; via Acquedotto 57, Galilei 3, piazza Leonardo da Vinci 1. Rivolgersi Rigutti, Alessandro Volta 6, dalle 2 alle 4. 9744

AFFITTASI un magazzino grande, chiaro, d'angolo. Rivolgersi Beccherie 49. 8661

AFFITTANSI camere ammobiliate, anche con ingresso libero. Ireneo 3, porta 10. 8660

AFFITTANSI bene ammobiliati stanza, attiguo salotto. Acquedotto 42, rimpetto Politeama. 8658

AFFITTASI stanza ammobiliata, poggiuolo, ingresso libero. Sebastiano 1, primo. 3885

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, con costo, fior. 27. Indirizzo Piccolo. 3875

AFFITTANSI stanze ammobiliate; vendonsi canapè, poltrone, modico prezzo. Corso 22, secondo. 8648

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, un letto. Chiozza 3, secondo, 8. 8644

AFFITTASI bellissimo quartiere tre camere, camerino, cucina. Via Chiozza 51, II piano, dirimpetto Politeama. 8645

AFFITTASI quartiere tre stanze, camerino e cucina. Via Lazzaretto vecchio N. 14, I piano, corone 680, più accessori. 3867

AFFITTASI quartiere tre sale, quattro stanze e accessori. Piazza Borsa 9, secondo piano (ora deposito pianoforti). 3868

AFFITTASI quartiere due stanze, camerino, cucina; casa nuova. S. Giustina 6, primo piano. 3869

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, presso tedeschi. Via Poste 4, secondo, sinistra. 8637

AFFITTASI stanza bellissima, ammobiliata. Piazza Ponterosso 3, terzo, sinistra. 8633

AFFITTASI quartiere due stanze, cucina, casa nuova destra chiesa Rojano. 8586

AFFITTANSI prontamente una, due stanze vuote. Giacinto Gallina 4, I. 3707

AFFITTANSI quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. - Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio. 3722

AFFITTASI luglio-settembre casetta ammobiliata, campagna ombrosa, vicinanza tramway, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2596

AFFITTANSI via Vettor Carpaccio, Pasquale Besenghi, quartieri moderni, grandi, piccoli, con giardino, prezzi modicissimi. Rivolgersi sopraluogo. 3459

AFFITTANSI per la stagione estiva stanze ammobiliate, cucina alla casalina. ecc. Rivolgersi direttamente Hotel Erpelle-Cosina. 8486

AFFITTASI bellissimo negozio casa nuova. Via Gatteri, angolo via Pietà. 8503

AFFITTASI stalla, rimessa, principio Giardino Pubblico, fior. 300. Rivolgersi Stadion 3, I, agenzia. 8670

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Commerciale 10, I, sinistra. 8621

AFFITTASI stanza vuota presso signora sola, volendo costo. - Indirizzo Piccolo. 3819

AFFITTASI stanza ammobiliata parchettata, finestre Corso, stufa, gas, eventualmente costo. Corso 47, terzo, sinistra. 3795

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Tivarnella 3, primo, porta 7 (stazione Meridionale). 8622

AFFITTANSI stanze villeggiatura, campagna al Cacciatore. Trattoria alla Stella d'oro, N. 135. 8629

BELLISSIMA stanza vuota, soleggiata, due finestre, parchettata, civile famiglia affitta, signora o signorina, eventualmente comodo cucina, vicino Liceo femminile. Indirizzo Piccolo. 3764

DA affittare magazzino per 24 agosto; via Massimo d'Azeglio 8. Informazioni nel magazzino stesso in corte. 8612

FONDO grande da affittare, via Donadoni. Drogheria Iellersitz, Bosco N. 2. 8617

AGOSTO affittasi stanza ammobiliata a distinto signore. Via Crociera 2, III. 3805

PRONTAMENTE affittasi camera vuota, ingresso libero. Via dell'Industria 2, III, porta 11. 8617

MAGNIFICA stanza vuota affittasi, incantevole vista, quiete. Fabbri 8, III. 3771

24 agosto affittasi stanza vuota, via Sanità. Rivolgersi Cereria 6, primo, 7. 3841

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, splendida posizione, vicinanze Acquedotto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3846

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata una, due persone, volendo costo. Foscolo 46, II. 3854

NEGOZIO da affittare, buona posizione, piccolo affitto. Indirizzo al Piccolo. 3794

BUON letto affittasi onesto operaio. Via Giuliani 33, II, porta 12. 8643

BELLA stanza ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Farneto 49, porta 23. 8623

STALLAGGIO per 20 cavalli, in città, affitterebbesi. Indirizzo Piccolo. 3861

DA affittare in via Sette fontane N. 33, quartiere di due camere, cucina, annui fior. 180. 3814

DA affittare stanze vuote scrittoio, abitazione presso signora sola. Torre bianca 10, 1. 3842

STANZA vuota, casa nuova, bella vista, affittasi per il 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 3833

STANZA ammobiliata e costo trovano uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 3839

STANZA ariosa, pulitissima, ingresso dalle scale, affittasi prontamente. Via Cunicoli 7, II, destra, presso Kandler. 3851

DA affittare una stanza ammobilata. Via Caserma N. 4, III piano. 8625

QUARTIERI elegantissimi tre stanze e cucina affittansi. Via Boschetto 42. 8626

QUARTIERI, magazzini, botteghe, affittansi. Indicazioni gratuite, via Valdirivo 27, pianoterra. 3887

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via S. Lazzaro 6, IV. 3793

CERCASI compagno stanza. Campo San Giacomo N. 2, scala II, porta 22, piano terzo. 8620

QUARTIERI tre camere, cameretta, camerino, cucina; due camere, cucina, affittansi per agosto. Via Tor S. Piero e Giovanni Boccaccio; rivolgersi sopraluogo dalle 4½ alle 6. 5360

VILLA Caterina, via Ponziana P. 291, S. Andrea, affittasi quartiere sei camere, due cucine, fior. 500; altro tre camere, cucina fior. 240. Rivolgersi de Mejo, S. Nicolò 13. 8526

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Conti 24, portinaia. 8527

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina affittansi fior. 320. Piazza Leonardo da Vinci 2 (dietro Giardino Pubblico). 8528

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina affittasi fior. 410 più accessori. Via Acquedotto 95, II piano. 8529

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi fior. 250. Via Tiziano 2. 8530

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, affittansi fior. 330, casa nuova. Acquedotto 100. 8531

VIA Manzoni 4, rimpetto alla scuola di via Parini, affittansi III e IV piano, quartieri di quattro camere, camerino, cucina, ripostiglio cor. 900. In V piano quartieri di due stanze cor. 440. A pianterreno un giardino cor. 100; casa nuova. 8424

VIA Luigi Ricci 6, parallela alle vie Galileo e Kandler, appigionansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, cantina, massime comodità, per cor. 640, 660 680. 8424

VIA Sette fontane 32. Affittasi al IV piano quartiere di due stanze, camerino e cucina per cor. 500; casa nuova. 8425

VIA Donadoni 26. Affittansi quartieri di due camere, camerino, cucina, ripostiglio, al terzo piano, cor. 480; casa nuova. 8425

VIA Acquedotto 81. Affittansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas cor. 700; casa nuova, massimo comfort. 8426

VIA Giulia 73; casa nuova, massime comodità, affittansi quartieri di tre stanze e cucina cor. 550. 8426

VILLEGGIATURA. Affittasi prontamente per la stagione bella camera con due, tre letti; conduttura acqua e bagno in casa. F. Christof, Planina presso Rakek. 200

CAMERA, camerino, cucina, corridoio, cesso, tutto indipendente, sublocasi fior. 170. Pietà 33, V. 3577

VIA Molino a vapore affittasi quartiere due camere, cucina, per il 24 agosto o prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3685

CAMPAGNA affittansi due stanze, cucina, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 3847

QUARTIERI per agosto, comfort, eleganti, tre, quattro, camerino, detto bagno, fiorini 350, 400, 460 più acqua. Sopraluogo Galileo Galilei angolo Cologna, dalle 11-12½. 8672

BELLA stanza ammobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 10. 3881

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI dinamo da 2-4 HP. Offerte sub «Dinamo» al Piccolo. 8630

SPECCHIO semplice, cristallo, con, senza cornice, circa 2 per 1.50, cercasi. Offerte con prezzo «Usato» Piccolo. 8653

PIANINO usato acquistasi prontamente, pagamento rateale solido. Offerte «Solido» Piccolo. 8654

CERCANSI brente buono stato; per negozio coloniali. Indirizzo al Piccolo. 3813

DA vendere dodici portoni da magazzino con contorno arcuato di pietra bianca, raggera in ferro e telaio a vetri a valanghino, portoni a due battenti specchiati. - Rivolgersi costruzione sui fondi Parisi, via Miramar. 3253

DA vendere banchi, scansie e altri utensili per uso salumeria. Indirizzo al Piccolo. 3794

DA vendere un Lexikon, Mayer, nuovo. Via Ireneo 5, I piano, porta 6. 3815

DA vendere bello sparherd, carrozzetta da bambini. Indirizzo al Piccolo. 3884

VENDONSI per occasione (neanche metà costo): due stupendi letti opachi con colonne, massicci, di una grossezza straordinaria, con suste nuove, relativi sgabelli. Manzoni 2, porta 14. 8668

DA vendere liquoreria bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 3709

DA vendere grandissime estensioni terreni nel Friuli, con relativi fabbricati, parco, ecc. ecc. Rivolgersi Farneto 24, trattoria Cacciatore. 3567

VENDONSI causa assoluta mancanza posto, stanze complete, magnifici divani, singoli mobili, a prezzi eccezionalmente bassi, con cinque anni garanzia. Acquedotto 3. 3590

VENDONSI causa trasloco chiusura scrittoio, pesa decimale. Indirizzo al Piccolo. 9730

VENDONSI violino, musica pianoforte, quadro autore, antico, baule. Indirizzo Piccolo. 3879

VENDESI piccola villa nuova in città. Indirizzo al Piccolo. 3853

VENDESI pallone da gas, con bracciale. Negozio Barriera vecchia 15. 8636

VENDONSI bagno a gas completo, bigliardo per casa. Indirizzo Piccolo. 9749

VENDESI PIANO a coda Schnabel, causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 3892

VENDONSI diversi mobili, piano mezza coda. Farneto 9, III, destra. 8646

VIOLINI vecchi, metodi canto nuovi, Bona, Mandanici, Abt, vendonsi metà prezzo. Falegname Olmo 18. 8614

OCCASIONE. Vendonsi macchina copiativa (pressa) con sgabello cor. 18, gazometro acetilene a cilindri, quadri, specchi, ecc. a prezzi ribassati. Barriera vecchia 21, primo. 3840

BICICLETTA «Rambler» quasi nuova vendesi. Piazza Nuova 2, portiere. 3865

OCCASIONE vendonsi bellissimi divani con e senza galleria per camera pranzo, e divanetti. Via Gelsi 20. 8650

VENDONSI poggiuolo in ferro, portone moderno di legno, cristallo per vetrina, diverse mostre per appendere. Indirizzo Piccolo. 3852

OCCASIONE vendesi splendida stanza letto e pranzo noce americana secession ultimo modello, ricchi intagli, garantita cinque anni, marmi scatrich; visitare per credere; si custodiscono gli oggetti fino settembre. Foscolo trenta, falegname. 3873

BICICLETTA da vendere fior. 15. Via Giuliani 25, porta 15. 8635

BICICLETTA «Peugeot» originale, bassa, con accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo, dalle 12½-2. 3807

COSTUMI due da ciclista, nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3807

LAMPADA a gas, splendida, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3816

FINISSIMA bicicletta americana da donna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9743

OCCASIONE. Causa partenza vendesi per soli 380 fiorini negozio carboni esistente trenta anni; 15 corone guadagno sicuro giornaliero. Indirizzo Piccolo. 3877

OCCASIONE vendesi macchina Singer buonissima fior. 18. Acquedotto 47, terzo. 8655

CEDESI decreto di appalto, a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3886

CEDESI avviatissimo albergo privato, ammobiliato, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3871

CHIUSURA scrittoio con lastre e pulti, vendonsi. Leipziger, via Acque 7. 8647

VILLINO con vasta campagna, posizione amenissima, vicinanze Codroipo-Udine, venderebbesi, eventualmente permuterebbesi con casa, campagna o fondo a Trieste. Offerte sub «Rara occasione» Piccolo. 3828

OCCASIONE motivo trasloco vendonsi tutti mobili tappezzati, fino 24 agosto, con grande ribasso. Tappezziere riva Gesuiti. 8631

LASTRE fotografiche primaria marca e carte pigmentate inglesi, recente arrivo, vendonsi vantaggiosamente. Indirizzo Piccolo. 9713

RARISSIMA occasione: falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con graranzia. Cecilia 14. 8420

VENDO avviatissima cucina popolare. Indirizzo Piccolo. 3736

BELLISSIMO salotto stile nuovo, fantasia, vendesi. Via Chiozza N. 65, lavoratorio veneziano. 3499

OCCASIONE motivo partenza vendesi splendida macchina cucire vera Singer per ricamo, ultimo modello, con apparati. Via Chiozza otto, primo, porta otto. 3873

BICICLETTA corsa, nuovissima, ruota libera e freno contropedale, vendesi. Cavana 20, terzo. 3631

CARROZZETTA (calèche) bambini, bellissima, vendesi. Spiridione 1, II. 3698

BICICLETTA «Styria» quasi nuova, fanale acetilene, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3757

OCCASIONE vendonsi armadio stanza, armadio cucina, quadri, specchio usati, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3863

MANDOLA, mandolino, chitarra vendonsi buon prezzo. Via Tesa 7, IV, porta 14; visitare dopo le 7 pom. 3844

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO canarino, ciuffo e macchie caffè. Mancia portandolo Armeni 12. 3888

PERSONA conosciutissima veduta raccogliere pacco contenente incassi neri perduto ragazza povera, al Giardino pubblico, scanso dispiaceri pregata portarlo al Piccolo. 3799

SMARRITO piccolo cane rattler, giallo-rossiccio, senza coda; mancia portandolo Acquedotto 71. 3811

SMARRITA cagnetta piccola, bianca, orecchie macchiate, nome «Bubi»; portarla via Moreri 108, verso mancia. 8634

POVERO ragazzo smarrito pacco batista nera; generosa mancia portandolo Piccolo. 3855

SIGNORE che raccolse rotolo di carte, dimenticato martedì mattina in un carrozzone dell'elettrovia Opicina-Trieste, è pregato di consegnarlo nello studio d'ingegnere via Stadion 13, I piano. 8642

DIVERSI

999. Attendo Volti Chiozza 9-11 ant., 3-6 pom. Ritira lettera iniziali Trieste, Centrale. 56

MISTERO. Voglia ritirare. 40

SANITA'. Puoi parlare spiegami dove, più tuo nome. Carmelitana arrivederci. 9747

ERMANNO. Vi mando un pensiero, un soave pensiero... (forse quello che spinse la mia mano a sfiorare quei capelli?...) vi giunga come una sottile paradisiaca carezza... oltre la lontananza. Alda. 8656

ESERCENTE trentaduenne, vedovo, posizione sicura, desidera avvicinamento, scopo matrimonio, con vedova o ragazza di provincia o della città, seria, di cuore, dote cor. 5000. Serie offerte sino 1. agosto sub «M. Z. 5» fermo in posta centrale Trieste, verso ricevuta. 9748

SAREBBE ora di venire. Sanità. 8663

BRONTOLON mio, sei proprio disperato? Alma ti aspetta dove sai. 3848

ADOLFO spero nel suo ritorno si avvicinerà; addio cuor mio. 3849

NORA ti aspettavo un'ora, D. sino E., prego tanto telefonami oggi sicuro, possibilmente subito! Addio! E. 8639

EBBA 2. Sincerissimi, affettuosissimi auguri onomastico. Intenso pensiero con te. Presto risorgerò. Grazie. Kleinegriechin. 8651

SIGNORINA media età desidera conoscenza signore attempato, scopo matrimonio. Offerte sub «Tedesca 30» fermo posta centrale. 3831

100.000 corone disponibili intavolazione centro 4%, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3830

SIGNORINA cerca prestito cor. 200, restituibili 50 mensili. Offerte «Interesse» al Piccolo. 8641

PERSONA influente, pratica affari, disponente 100.000, desidera entrare socio attivo ditta commercio o industria bene avviata. Proposte dettagliatissime firmate dirigere posta centrale «Distinto» verso scontrino. 3845

CERCASI capitalista corone 50.000, per lavoro lucrosissimo. Sub «Stella» Piccolo. 8632

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 25041

CAPPELLI di tela centesimi 60 vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 3800

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, lucideare mobili. Recapito Stadion 3. 3796

CERCASI famiglia di cuore che prendesse creaturina costo. Indirizzo Piccolo. 3824

PIGLIAMOSCHE (marca Hercules). Dieci pezzi centesimi trenta. Deposito Acquedotto 9. 8304

LIBRI SCOLASTICI usati ed altri compera-vende la libreria antiquaria Corso 31.

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 2636